

PARTE SECONDA

LE POLITICHE FINANZIARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

2.1 IL SISTEMA DELLE CONFERENZE

Con riferimento alla Conferenza Unificata del 28 settembre u.s., si rileva la posizione assunta dalle Regioni con documento n. 22n7ACA06rcz, in cui sono state espresse le seguenti osservazioni rispetto al decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (s 2685): “Gli equilibri dei bilanci regionali, sottoposti a dura prova a causa:

- di maggiori costi per il costo dei prodotti energetici e di funzionamento per le proprie organizzazioni: si considera positivamente l'impegno del Governo che ha stanziato risorse per gli enti del servizio sanitario nazionale⁵¹, tuttavia, è necessario continuare ad esercitare le altre funzioni proprie dal sostegno alle famiglie ed imprese, ai servizi sociali, al Trasporto pubblico locale;
- della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 2, commi 63 e 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262: la regolazione contabile degli anni 2014 - 2022 dovrebbe avvenire per tutti gli anni entro il 2022. Sono ancora in discussione i decreti per gli anni 2014 e 2015. La vicenda si trascina da anni con pronunce costituzionali per le Autonomie speciali. Se i decreti per ogni esercizio in sospeso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio le Regioni dovrebbero compensare allo Stato circa 2

⁵¹ Dall'analisi della spesa sanitaria pubblica attraverso i CPT è stato rilevato che nel “periodo considerato 2000-2018:

- La spesa sanitaria è circa il 12% della spesa primaria totale
- Settore sanità rappresenta il 2° settore per incidenza sulla spesa totale primaria (preceduto solo da “Previdenza e Integrazioni Salariali” (33%)).
- Trend della spesa primaria pro capite in sanità risulta in crescita per ogni aggregato di area considerato. Le regioni del Nord hanno un maggior valore di spesa primaria in sanità pro capite. Quelle del Sud si attestano ad un livello inferiore.
- Nel complesso, l'Italia ha registrato un aumento della spesa primaria in sanità pro capite (da 1.170€ nel 2000 a 2.007€ nel 2018).
- Nord: Lombardia più alto valore assoluto di spesa pro capite a partire dal 2018. Liguria regione con la maggior variazione percentuale dal 2000 a 2018 (+109%).
- Centro: Lazio più alto valore assoluto di spesa pro capite del 2018 (2.026€) e con la maggior variazione percentuale (+85%). Le Marche seguono per variazione percentuale (+76%).
- Sud: Molise più alto valore assoluto spesa pro capite nel 2018 (2.476€) e con la più alta variazione percentuale (+154%); partiva nel 2000 con una spesa sotto ai 1.000€.
- Statuto speciale: Friuli-Venezia-Giulia regione con il maggior valore assoluto di spesa pro capite nel 2018 (2408€) e percentuale sull'intero periodo (+127%).
- Nel 2000 le regioni con la maggior spesa in sanità pro capite in ordine decrescente: Provincia autonoma di Bolzano, Umbria, Emilia-Romagna, Lombardia e Provincia autonoma di Trento (valori che variano tra 1.547€ e 1.310€). Le regioni con minore livello di spesa pro capite al di sotto dei 1000€: Sicilia, Molise, Calabria e Abruzzo.
- Nel 2018 le regioni con maggior spesa pro capite in ordine decrescente: Lombardia, Molise, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Provincia autonoma di Bolzano (range compreso tra 2592€ e 2225€). La regione con minor livello di spesa è la Calabria, unica regione a non raggiungere i 1600€ pro capite.
- Le principali categorie economiche di spesa in sanità risultano essere: “Acquisto di beni e servizi” circa 70% del totale nel 2018) e “Spese di personale” (circa 22% nel 2018).
- Enti di spesa principali: meno dell'1% in capo allo Stato, più del 90%, risulta in capo alle Asl, Aziende ospedaliere e IRCCS.
- La variazione della spesa in termini reali (corretta con indice FOI base 2019): registrano la maggior variazione percentuale Molise (89%), Friuli-Venezia-Giulia (69%), Abruzzo (56%), Liguria (59%). La regione con la minor variazione percentuale è stata l'Umbria (1%).” – “I Conti Pubblici Territoriali per l'analisi della spesa sanitaria” di Marta Giachello – CPT Ricerca e Università di Genova [Conti Pubblici Territoriali \(agenziacoesione.gov.it\)](https://www.agenziacoesione.gov.it/);

miliardi. Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022. Si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione anche in considerazione del fatto che mancano poco meno di 4 mesi alla chiusura dell'esercizio 2022 e non esistono neppure gli schemi di decreto per gli anni successivi al 2015;

- delle minori entrate 2021 e 2022: alcune Regioni hanno dovuto sopportare la mancata compensazione di minori entrate per l'esercizio delle funzioni proprie (fondo art. 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 per il biennio 2020 e 2021): si richiama l'urgenza della riapertura del "Tavolo minori entrate".

Con i successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2022, sono state disposte la “Regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per l'anno 2014” e la “Regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per l'anno 2015”. Le somme oggetto dei provvedimenti sono riportate nelle seguenti tabelle.

Tabella 13: Tasse automobilistiche 2014 Aumenti delle tariffe in base alla direttiva euro dei veicoli Riepilogo del maggior gettito regionale

ANNO 2014	veicoli "euro 0"		veicoli "euro 1"		veicoli "euro 2"		veicoli "euro 3"		veicoli "euro 4"		veicoli "euro 5 o 6"		Totale versamenti	Totale gettito all'anno
Regione beneficiaria	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno		
1 Abruzzo	34.811	795.721,49	40.881	835.897,78	130.834	1.375.861,22	341.834	1.341.380,22	215.891	792.044,42	138.752	585.262,44	979.985	5.336.492,89
2 Basilicata	16.735	341.391,39	16.890	255.748,25	30.347	596.891,37	20.547	461.399,34	35.731	236.311,75	28.757	138.846,17	246.458	1.885.782,01
4 Calabria	38.513	702.581,64	35.473	517.828,94	107.247	1.275.884,27	139.879	1.889.244,84	202.285	512.270,68	89.827	321.364,79	696.282	4.624.692,19
5 Campania	320.363	1.892.317,42	306.840	1.566.230,99	397.358	4.216.769,86	400.873	3.508.733,19	438.792	1.833.938,22	298.234	998.671,89	1.864.468	11.627.096,11
6 Emilia Romagna	300.389	2.941.887,89	120.734	2.878.089,38	210.499	4.788.829,27	548.793	4.363.520,72	809.647	4.245.281,88	864.526	3.812.710,95	1.589.548	11.948.000,37
8 Lazio	96.313	2.313.148,74	120.177	1.950.389,39	415.283	4.892.384,79	712.534	4.816.338,46	1.640.743	3.666.297,76	739.833	5.323.231,95	1.115.434	21.896.511,18
10 Liguria	55.235	871.381,38	46.344	879.820,38	213.867	1.735.862,46	233.890	1.383.791,25	279.589	966.075,84	238.789	794.198,52	792.629	5.531.088,13
13 Lombardia	111.869	3.345.579,81	101.383	3.215.815,75	620.883	8.610.216,22	1.313.634	9.442.089,22	1.887.241	11.812.538,18	1.383.339	11.768.629,11	3.788.444	47.543.138,54
11 Marche	40.589	881.821,88	47.080	780.892,41	130.864	1.678.614,52	100.873	1.545.461,28	268.620	1.630.081,22	146.487	736.215,73	606.614	6.742.508,12
16 Molise	10.511	218.891,23	10.343	166.368,42	24.871	391.880,29	22.743	213.829,88	45.111	384.741,02	17.672	84.713,88	149.396	1.394.523,12
17 Piemonte	95.499	2.652.311,13	85.969	1.786.568,87	235.846	3.905.747,18	326.613	4.380.929,18	738.585	5.436.861,94	918.869	4.431.962,59	1.513.255	26.593.090,42
14 Puglia	301.673	1.898.849,87	305.483	1.504.245,57	235.894	3.653.371,60	408.680	2.081.897,88	545.394	1.564.011,26	281.327	883.282,94	1.866.329	12.388.000,98
18 Sicilia	114.001	2.009.586,51	110.558	1.636.244,76	317.830	3.579.713,87	433.499	2.894.631,28	136.361	1.110.290,42	224.842	779.488,03	1.795.104	11.894.422,53
17 Toscana	86.899	2.366.593,39	81.443	1.687.728,68	210.993	2.811.839,37	460.811	3.271.973,28	666.791	2.763.984,62	578.112	4.371.247,75	1.181.663	16.873.679,31
20 Umbria	20.889	475.861,10	22.739	452.581,10	81.920	1.613.849,78	114.883	941.581,46	175.538	664.449,57	88.440	433.486,46	514.526	4.151.784,28
22 Valle d'Aosta	3.071	84.781,24	1.784	38.281,38	6.734	148.796,98	15.445	139.280,24	27.214	264.688,18	164.157	1.305.493,28	216.452	1.436.188,11
21 Veneto	95.458	2.620.140,74	211.849	2.229.844,96	387.384	5.933.139,66	579.760	5.981.891,34	439.190	5.816.384,38	511.576	5.405.388,10	1.629.251	28.089.028,19
Totale	1.138.127	26.846.641,92	1.268.938	21.843.983,42	3.926.277	46.773.332,68	6.271.638	48.467.689,36	9.186.308	46.195.182,34	6.876.631,60	41.788.368,38	27.423.982	237.836.888,64

Tabella 14: Tasse automobilistiche 2015 Aumenti delle tariffe in base alla direttiva euro dei veicoli Riepilogo del maggior gettito regionale

ANNO 2015	veicoli "euro 0"		veicoli "euro 1"		veicoli "euro 2"		veicoli "euro 3"		veicoli "euro 4"		veicoli "euro 5 o 6"		Totale versamenti	Totale gettito all'anno
Regione beneficiaria	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno	versamenti	quota spettante all'anno		
1 Abruzzo	38.661	714.158,49	36.723	815.138,53	88.694	1.118.433,58	137.540	1.817.986,03	195.158	682.120,64	125.186	586.424,50	625.967	4.626.842,17
2 Basilicata	18.752	323.394,33	15.136	230.406,84	45.421	525.489,86	57.219	461.488,16	74.183	246.467,88	34.359	182.642,05	242.823	1.966.799,44
4 Calabria	38.453	739.087,76	31.494	693.862,57	98.159	1.157.417,94	134.303	1.816.929,71	198.635	488.816,86	108.529	434.888,96	614.675	4.317.499,71
5 Campania	300.207	2.117.428,32	30.587	1.395.706,86	326.437	3.932.441,80	448.711	3.247.826,80	610.953	1.452.118,88	316.872	1.187.067,46	1.868.767	12.265.671,02
6 Emilia Romagna	300.389	2.742.183,74	189.805	1.981.904,91	296.571	3.888.263,21	521.488	3.995.444,45	872.196	3.854.882,54	897.039	4.973.698,62	2.588.555	21.843.699,33
8 Lazio	100.376	2.642.477,65	181.368	1.790.446,53	258.928	4.184.886,75	666.491	4.338.313,14	968.417	3.383.810,94	768.507	4.678.075,36	2.985.789	21.395.800,15
10 Liguria	38.854	892.663,16	41.719	881.371,50	130.974	1.075.627,75	236.911	1.875.799,10	223.581	843.721,83	161.451	864.946,12	797.461	5.454.116,39
13 Lombardia	220.612	6.352.980,17	189.459	3.381.869,61	136.867	7.445.925,54	1.064.388	8.238.308,59	1.731.711	9.513.884,41	1.841.683	17.458.693,58	5.155.569	47.820.112,10
11 Marche	39.439	1.047.301,06	42.817	721.838,11	115.818	1.482.463,39	86.219	1.465.084,42	258.675	949.449,23	183.990	916.706,38	628.263	6.518.821,38
16 Molise	9.752	202.968,81	9.380	148.212,81	26.158	340.059,33	21.230	284.372,18	43.386	148.566,26	21.999	107.884,26	143.263	1.234.878,15
17 Piemonte	85.376	2.343.248,10	86.216	1.852.617,64	264.112	3.306.840,38	475.881	3.630.373,84	710.098	2.624.188,12	583.134	4.818.392,41	2.198.885	18.386.119,14
14 Puglia	89.056	1.754.068,08	84.735	1.264.314,29	148.151	2.838.616,43	337.967	2.499.109,82	448.137	1.253.021,58	211.498	1.379.996,79	1.437.684	10.538.487,54
18 Sicilia	102.612	1.888.627,74	86.813	1.454.382,36	282.506	3.138.046,64	488.368	2.874.958,10	528.551	1.728.421,86	215.791	842.812,09	1.683.075	11.321.858,63
17 Toscana	87.718	2.579.389,55	78.187	1.581.662,79	237.157	2.603.042,34	436.596	2.813.388,37	648.418	2.437.177,24	884.316	4.589.532,18	2.144.127	16.843.492,07
20 Umbria	21.162	352.372,90	25.796	447.147,26	73.056	928.788,96	186.060	864.776,79	188.164	614.713,38	189.315	526.288,06	516.687	4.136.872,77
22 Valle d'Aosta	3.488	98.706,98	1.584	51.818,64	8.179	118.381,38	24.529	117.429,95	28.686	122.286,41	194.681	1.431.462,49	251.251	1.343.886,78
21 Veneto	94.654	2.740.620,76	86.223	1.989.958,84	130.618	5.078.473,54	535.542	3.294.379,91	868.142	5.161.131,62	843.913	6.348.358,58	2.585.181	26.887.228,25
Totale	1.183.889	28.915.390,71	1.151.474	19.715.164,78	3.281.877	42.826.352,92	5.795.598	42.817.263,77	8.588.889	35.197.983,47	6.612.918,80	45.883.318,23	26.713.681	235.813.403,87

L'autonomia differenziata

In ordine al disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", esaminato nella seduta del Coordinamento Tecnico della

Commissione Affari Istituzionali della Conferenza delle Regioni⁵², sono state espresse ampie riserve. La Svimez⁵³ ha espresso l'impressione che si stia andando velocemente verso un'attuazione "integrale" delle proposte di autonomia: una legge di attuazione; la possibilità di chiedere il decentramento di tutte le materie, compresa l'istruzione; l'inemendabilità da parte del Parlamento delle intese Stato-Regione; il finanziamento delle nuove competenze regionali sulla base della spesa storica. Si tornerebbe, in sintesi, a quattro anni fa, rimuovendo i cambiamenti intervenuti da allora, sia nel contesto economico e sociale del Paese (Pandemia, PNRR e ora gli effetti della guerra in Ucraina), sia negli approfondimenti tecnici sulle precedenti proposte di riforma. Il Paese è stato colpito da shock globali ai quali è velletario pensare di rispondere con politiche pubbliche frammentate a livello territoriale. La pandemia ha fatto vacillare il mito dell'efficienza dei sistemi sanitari delle regioni del Nord, facendo emergere l'esigenza, soprattutto nella campagna vaccinale, di strategie nazionali. Una richiesta così estesa di competenze da parte delle Regioni del Nord, dall'energia ai trasporti, dalla politica industriale alla ricerca, appare oggi incompatibile con il grande piano di ammodernamento del Paese previsto dal PNRR. Nel merito, quanto emerso dalla bozza di legge di attuazione sembra riportare la discussione al punto di partenza, riproponendo aspetti respinti da puntuali osservazioni di organismi tecnici nazionali, quali il Dipartimento Affari Legislativi della Presidenza del Consiglio (DAGL) e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB). La stessa Commissione istituita dalla Ministra Gelmini presieduta dal compianto prof. Beniamino Caravita aveva chiaramente sostenuto che la devoluzione di tutte le competenze richieste avrebbe determinato non autonomie differenziate, ma vere proprie nuove Regioni "speciali". Nonostante tutto questo, ora si ripropone addirittura la possibile concessione di competenze nel campo dell'istruzione, correndo il rischio di avviare un vero e proprio processo separatista: programmi diversi a livello regionale, sistemi di reclutamento territoriale e meccanismi di finanziamento differenziati. Non dimentichiamo che l'istruzione è anche la voce più rilevante dal punto di vista finanziario: circa 5 miliardi di euro in Lombardia e poco meno di 3 miliardi in Veneto, una quota compresa tra il 15 e il 18% dei rispettivi bilanci regionali; migliaia di docenti che transiterebbero nei ruoli regionali con effetti sulla contrattazione nazionale e possibili differenziazioni salariali territoriali (nuove gabbie salariali). Si ripropone, in sostanza, il vecchio modello dell'autonomia

⁵² *"Nella bozza del disegno di legge - che Calderoli ha declassato ad "appunti di lavoro" - è previsto che vengano stabiliti i livelli essenziali di prestazione (che lo Stato deve garantire "su tutto il territorio nazionale") prima di procedere all'accordo diretto sulle materie da delegare alle Regioni, ma è anche fissato un termine di un anno oltre il quale, se non vengono approvati con decreto del presidente del Consiglio, le funzioni possono comunque essere trasferite alla Regione: "si applica il criterio della spesa storica sostenuta dalle amministrazioni statali nella Regione per l'erogazione dei servizi pubblici corrispondenti". È questa la principale contestazione, perché - ritengono i governatori del Sud - si aggraverebbero le differenze nel Paese, su questioni fondamentali, dall'istruzione alla salute. È lungo, infatti, l'elenco delle materie di cui le Regioni potranno scegliere di occuparsi in via esclusiva, mutuandoli dai poteri dello Stato centrale, dalla scuola ai trasporti, fino al commercio con l'estero e al giudice di pace." - "Autonomia differenziata, cosa c'è nella riforma di Calderoli. Oggi vertice con Meloni" Il Sole 24 Ore 18 novembre 2022;*

⁵³ *"Presentazione del Rapporto SVIMEZ 2022 sull'economia e la società del Mezzogiorno. Relazione introduttiva", Roma, 28 novembre 2022*

“per chi se la può permettere”, basato sulla spesa storica. Un modello in aperto contrasto con l’attuazione ordinata del federalismo fiscale del quale avrebbe bisogno il Paese.

2.2 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE E DEGLI ENTI PUBBLICI REGIONALI

Le elaborazioni derivanti dai dati dei Conti Pubblici Territoriali dimostrano in maniera abbastanza chiara l’evoluzione della spesa e delle entrate nella P.A. e nella S.P.A. (Settore Pubblico Allargato) nella regione Campania. Il dato aggregato riferito alla P.A. evidenzia per l’anno 2020 (tabella 15) che:

- le entrate correnti si riducono, dal 2019 al 2020, dello 3,68%;
- le entrate in conto capitale aumentano del 16,93%;
- il totale delle entrate si riduce dello 3,03%.

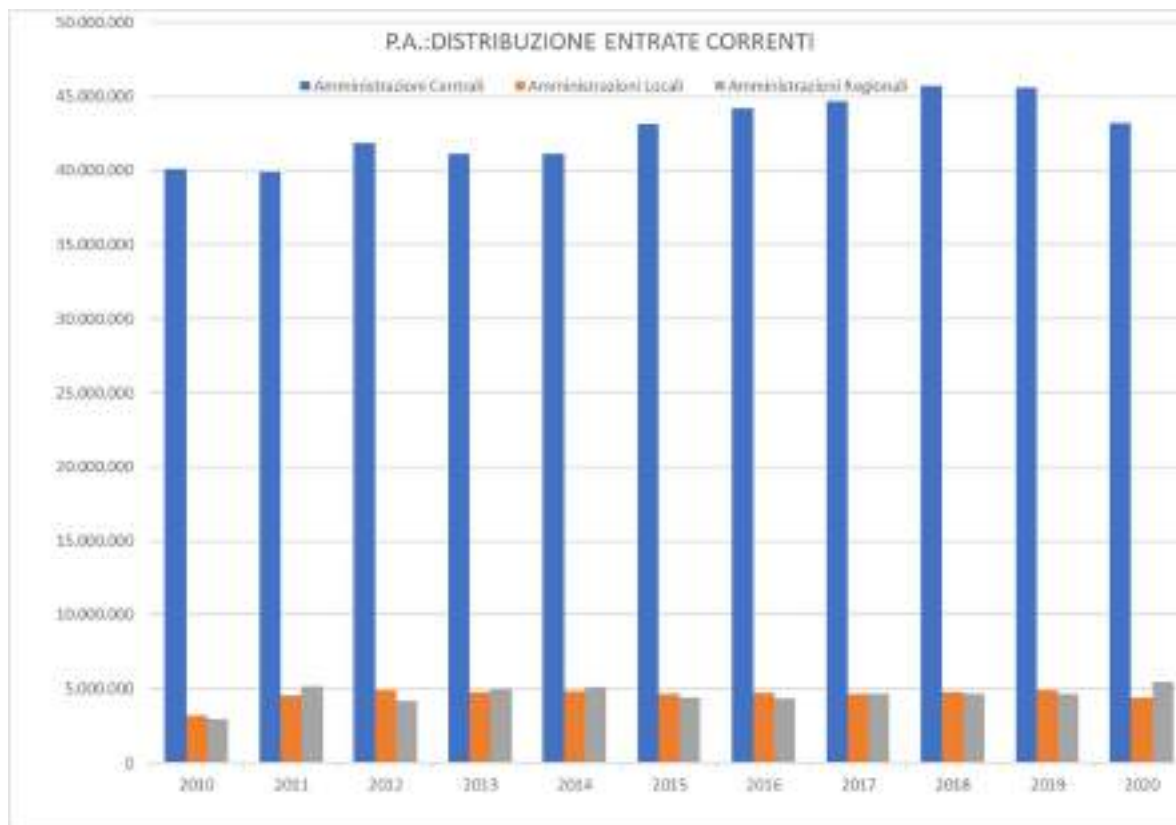
Tabella 15: PA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania – dati in migliaia di euro

PA- Distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2020; migliaia di euro)												
Dati a prezzi correnti												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Amministrazioni Centrali	40.080.268	39.940.261	41.881.415	41.129.833	41.136.008	43.157.143	44.180.053	44.706.861	45.696.243	45.603.688	43.221.825	
Amministrazioni Locali	3.205.871	4.547.651	4.895.664	4.790.178	4.814.651	4.658.701	4.682.150	4.654.883	4.744.109	4.886.412	4.431.095	
Amministrazioni Regionali	2.856.396	5.123.394	4.136.001	4.961.810	5.053.662	4.384.915	4.313.475	4.637.117	4.669.033	4.631.775	5.442.296	
E - 091 - TOTALE ENTRATE CORRENTI	46.242.536	49.611.306	50.913.080	50.881.822	51.004.321	52.200.759	53.175.678	53.998.860	55.109.385	55.121.875	53.095.217	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Amministrazioni Centrali	1.079.295	1.176.884	984.294	877.566	814.583	822.597	754.779	855.947	937.188	1.095.985	1.051.372	
Amministrazioni Locali	175.259	203.593	153.209	126.229	110.520	223.211	203.649	183.701	203.490	150.625	175.113	
Amministrazioni Regionali	1.848.452	356.001	357.349	903.753	1.106.159	1.157.755	929.124	397.792	297.479	536.472	858.432	
E - 160 - TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.103.005	1.736.478	1.494.852	1.907.547	2.031.262	2.203.564	1.887.552	1.437.440	1.438.157	1.783.083	2.084.918	
TOTALE ENTRATE	49.345.541	51.347.784	52.407.932	52.789.369	53.035.583	54.404.323	55.063.230	55.436.300	56.547.542	56.904.958	55.180.135	

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell’Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

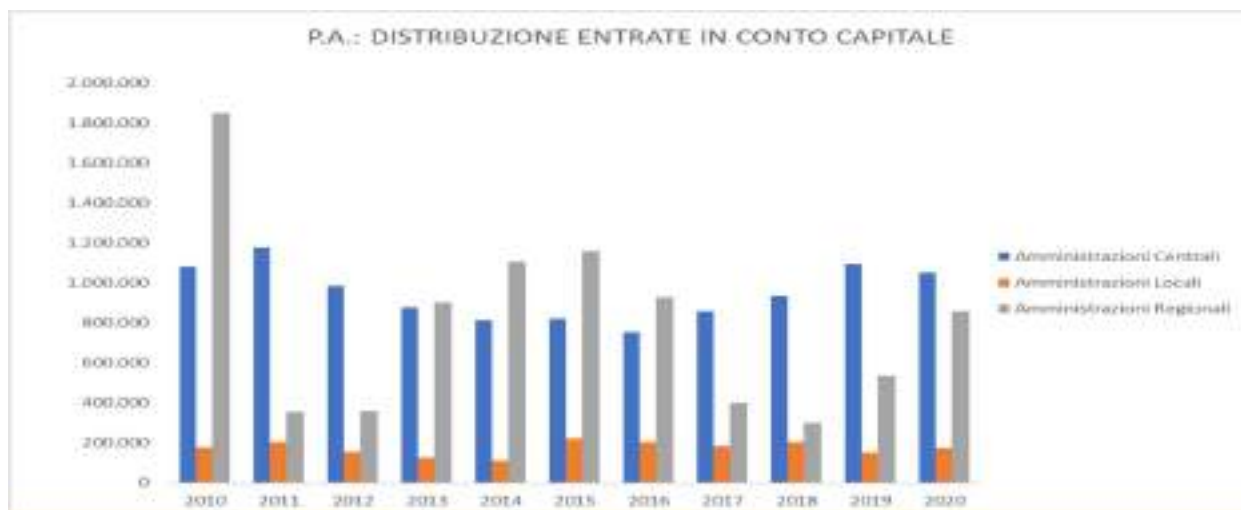
La situazione è evidenziata in maniera plastica nei grafici che seguono:

Figura 32: distribuzione entrate correnti



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 33: entrate in conto capitale



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali
Per quanto riguarda il Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) nello stesso anno (tabella 16 e grafici 34 e 35):

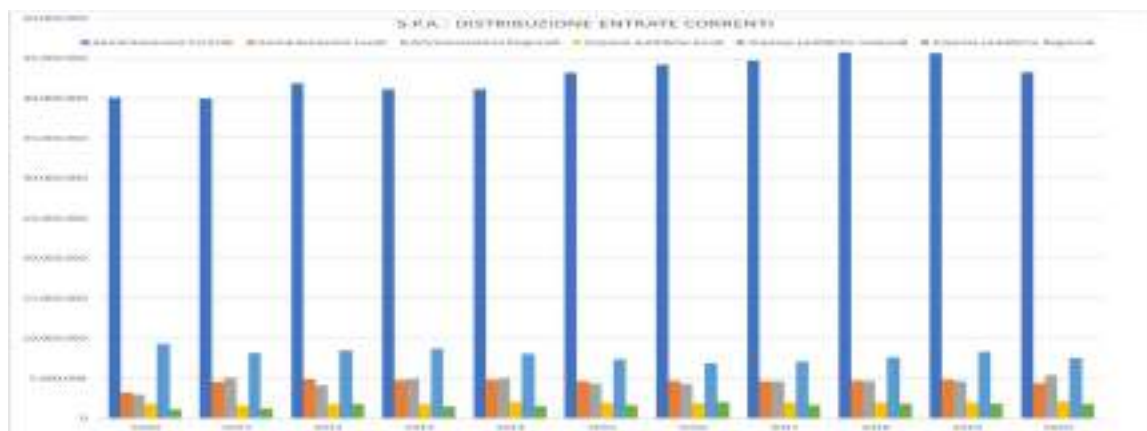
- le entrate correnti si riducono, dal 2020 al 2019, dello 3,97%;
- le entrate in conto capitale, dopo una forte riduzione del 15,74% nel 2019, hanno un forte impulso in aumento nell'anno successivo del 36,29%;
- il totale delle entrate, tuttavia, si riduce del 2,73%.

Tabella 16: SPA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania – dati in migliaia di euro

SPA - Distribuzione delle ENTRATE in Campania (Anni 2010 - 2020; migliaia di euro)												
Dati a prezzi correnti												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Amministrazioni Centrali	40.080.268	39.940.261	41.881.415	41.129.833	41.136.008	43.157.143	44.179.771	44.705.943	45.695.391	45.603.126	43.218.509	
Amministrazioni Locali	3.205.153	4.547.175	4.895.334	4.789.400	4.813.895	4.657.110	4.678.927	4.653.704	4.742.281	4.884.801	4.429.405	
Amministrazioni Regionali	2.956.374	5.123.394	4.136.001	4.961.600	5.052.476	4.382.282	4.311.612	4.636.090	4.667.296	4.630.539	5.442.296	
Imprese pubbliche locali	1.780.619	1.597.389	1.776.745	1.762.305	2.046.262	1.932.506	1.893.989	1.998.935	2.009.735	1.967.261	2.148.551	
Imprese pubbliche nazionali	9.275.096	8.175.887	8.470.845	8.695.417	8.072.253	7.385.804	6.860.133	7.097.314	7.597.621	8.302.543	7.517.685	
Imprese pubbliche Regionali	1.189.364	1.249.665	1.812.041	1.472.859	1.506.458	1.645.239	2.027.240	1.683.213	1.865.547	1.846.700	1.807.714	
E - 091 - TOTALE ENTRATE CORRENTI	58.466.873,5	60.633.769,9	62.972.381,0	62.811.413,9	62.627.352,2	63.160.084,2	63.951.671,8	64.775.199,0	66.577.871,0	67.234.970,2	64.564.160,3	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Amministrazioni Centrali	1.079.295	1.176.884	984.294	877.566	814.583	822.597	754.779	855.947	937.188	1.095.985	1.051.372	
Amministrazioni Locali	174.947	203.437	153.066	126.202	110.520	217.999	200.028	183.407	201.894	149.505	173.806	
Amministrazioni Regionali	1.848.452	348.799	341.718	767.765	1.063.059	1.139.966	920.359	384.813	291.760	525.687	858.432	
Imprese pubbliche locali	303.222	245.681	450.309	317.133	345.046	606.591	175.650	215.583	131.137	119.580	184.325	
Imprese pubbliche nazionali	822.715	631.498	715.813	766.127	696.183	1.646.753	1.265.701	858.273	849.656	163.278	500.744	
Imprese pubbliche Regionali	251.883	114.446	107.096	91.695	110.023	104.212	561.123	141.622	133.253	90.205	153.700	
E - 160 - TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.480.513,6	2.720.743,8	2.752.285,7	2.946.487,9	3.139.414,1	4.538.118,4	3.877.640,1	2.639.645,2	2.544.887,5	2.144.240,1	2.922.379,2	
TOTALE ENTRATE	62.947.387,03	63.354.513,72	65.724.676,66	65.757.901,86	65.766.766,26	67.698.202,58	67.829.311,90	67.414.844,19	69.122.758,48	69.379.210,28	67.486.539,53	

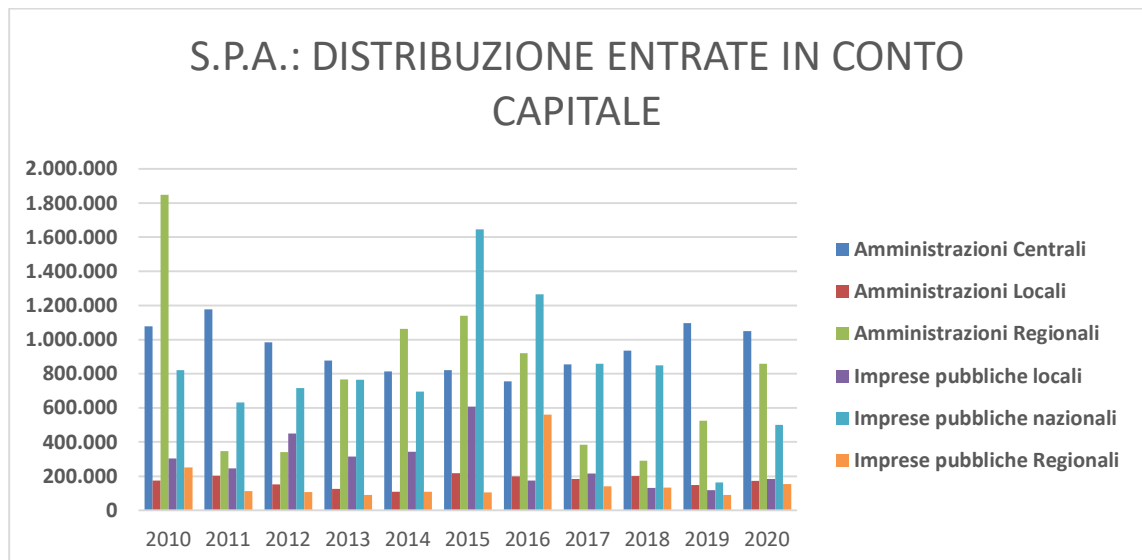
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 34: distribuzione entrate correnti



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 35: entrate in conto capitale



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

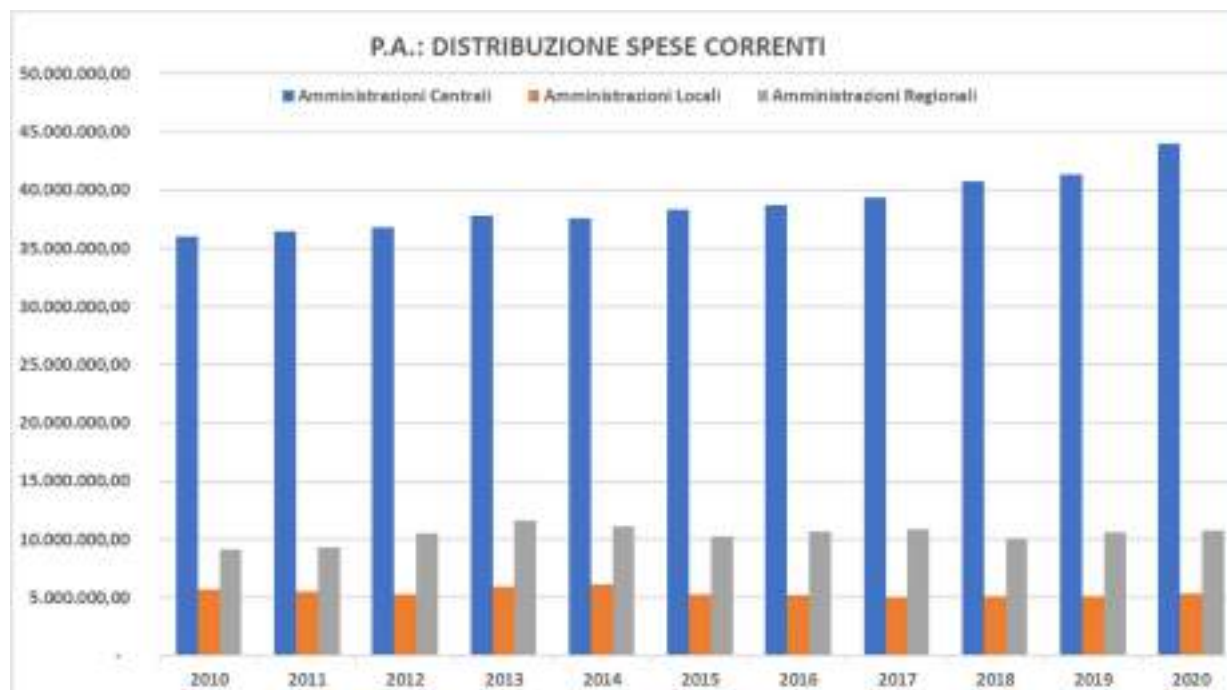
Per quanto riguarda la spesa, i dati dei Conti Pubblici Territoriali (C.P.T.) riferiti alle Amministrazioni pubbliche mostrano, per la Campania, (Tabella 17 e figure 36 e 37) un aumento della spesa complessiva nell'anno 2020 rispetto all'anno 2019 del 7,95%, con un aumento nello stesso periodo delle spese in conto capitale del 28,52%, mentre le spese correnti aumentano, in Campania, del 5,54%.

Tabella 17: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in Campania

PA - Distribuzione delle spese in Campania (Anni 2010 - 2020; migliaia di euro)											
Dati a prezzi correnti											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Amministrazioni Centrali	36.068.188,38	36.428.571,34	36.823.871	37.843.239	37.546.834	38.361.794	38.725.188	39.431.107	40.765.104	41.359.660	44.038.862
Amministrazioni Locali	5.738.044,72	5.531.622,78	5.281.405	5.987.718	6.133.990	5.290.644	5.198.388	5.006.635	5.070.563	5.073.652	5.389.826
Amministrazioni Regionali	9.136.572,65	9.299.807,66	10.487.707	11.658.087	11.126.519	10.232.618	10.698.842	10.821.851	10.123.350	10.612.133	10.776.920
S - 373 - TOTALE SPESE CORRENTE	50.942.806	51.260.002	52.592.983	55.489.044	54.807.344	53.885.056	54.622.418	55.259.593	55.959.016	57.045.446	60.205.608
Amministrazioni Centrali	3.344.433,05	4.350.095,96	3.083.489	5.785.476	5.493.061	5.190.399	3.610.240	3.970.694	3.784.103	4.835.405	6.021.057
Amministrazioni Locali	1.738.149,87	1.584.984,44	1.581.422	1.537.944	1.252.191	2.182.111	1.389.441	1.162.914	1.124.138	1.100.683	1.221.154
Amministrazioni Regionali	602.389,59	524.793,46	580.720	654.723	573.254	621.657	441.444	527.821	523.965	742.447	1.340.836
S - 442 - TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	5.684.973	6.459.874	5.245.631	7.978.144	7.318.505	7.994.167	5.441.126	5.661.429	5.432.206	6.678.535	8.583.048
TOTALE SPESE	56.627.778	57.719.876	57.838.614	63.467.188	62.125.849	61.879.223	60.063.544	60.921.023	61.391.222	63.723.980	68.788.656

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 36: distribuzione spese correnti



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 37: distribuzione spese in conto capitale



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il consolidato C.P.T. è, tuttavia, riferito all'intero insieme delle Amministrazioni pubbliche.

Per completezza, in tabella 18 e grafici 38 e 39 è mostrato, altresì, l'andamento della spesa degli Enti del settore pubblico allargato (che comprende, come è noto, oltre alle Amministrazioni pubbliche anche le Aziende pubbliche, nazionali e le Aziende pubbliche regionali e locali). Il dato aggregato riferito al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) conferma le valutazioni qui proposte:

- le spese correnti, per la Campania, aumentano, dal 2019 al 2020, del 3,97%;
- le spese in conto capitale aumentano del 16,4%;
- il totale delle spese aumenta del 6,5%.

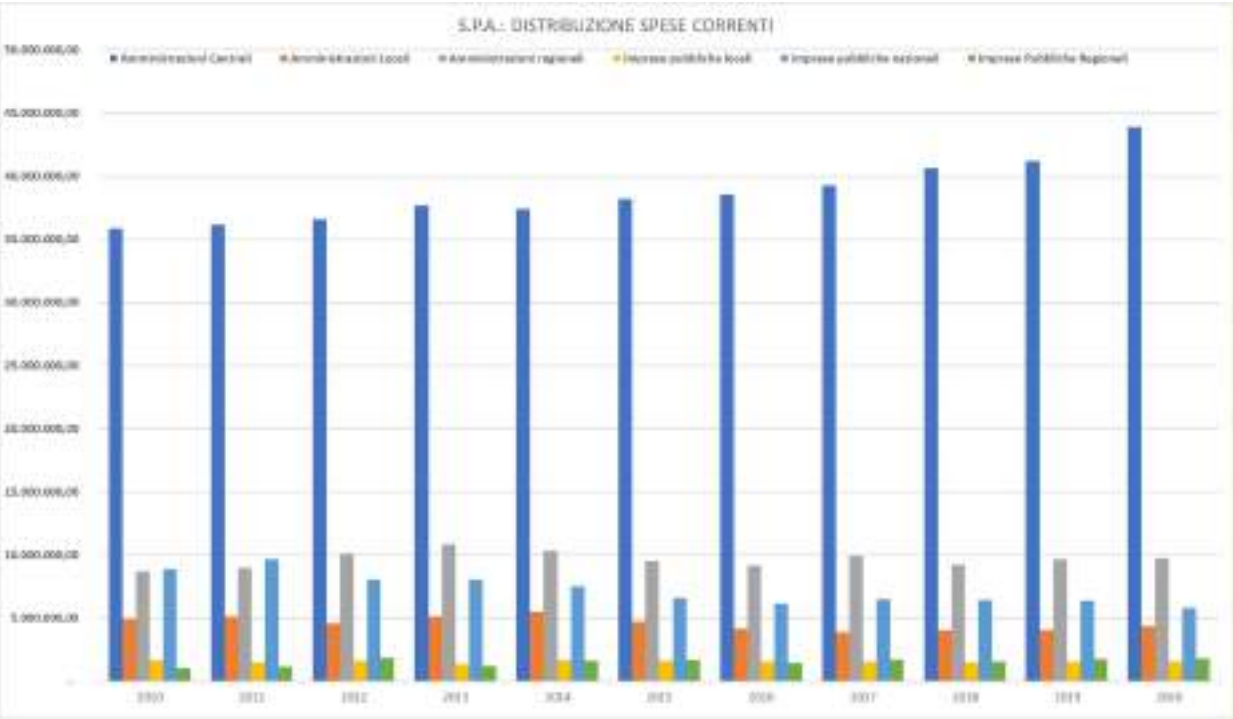
Tabella 18: S.P.A.: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in Campania

SPA - Distribuzione delle spese in Campania (Anni 2010 - 2020; migliaia di euro)											
Dati a prezzi correnti											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Amministrazioni Centrali	35.854.410,58	36.155.896,80	36.593.005	37.684.235	37.425.941	38.173.824	38.568.448	39.290.030	40.608.935	41.198.841	43.881.015
Amministrazioni Locali	4.955.160,66	5.132.478,84	4.561.417	5.120.866	5.531.821	4.753.711	4.155.102	3.907.972	4.040.115	4.044.121	4.391.486
Amministrazioni regionali	8.711.068,20	8.985.356,64	10.128.416	10.867.153	10.341.515	9.518.177	9.167.771	9.931.243	9.252.734	9.646.252	9.771.066
Imprese pubbliche locali	1.661.769,19	1.504.997,94	1.613.607	1.365.716	1.676.682	1.621.177	1.571.449	1.565.457	1.520.120	1.570.342	1.574.017
Imprese pubbliche nazionali	8.873.332,97	9.639.031,44	8.025.586	8.028.756	7.536.903	6.597.609	6.110.364	6.471.740	6.451.264	6.415.413	5.802.685
Imprese Pubbliche Regionali	1.069.445,43	1.151.812,42	1.852.800	1.202.530	1.599.300	1.652.206	1.462.702	1.709.563	1.578.874	1.785.547	1.806.102
S-373 - TOTALE SPESE CORRENTE	61.125.187	62.569.574	62.774.832	64.269.255	64.112.162	62.316.705	61.035.837	62.876.004	63.452.061	64.660.515	67.226.370
Amministrazioni Centrali	3.139.733,73	4.048.342,08	2.842.366	5.634.166	5.372.003	4.962.156	3.371.404	3.707.828	3.567.978	4.596.981	5.560.269
Amministrazioni Locali	1.734.942,36	1.582.632,39	1.577.793	1.529.210	1.239.521	2.164.217	1.384.910	1.147.934	1.104.814	1.079.269	1.205.028
Amministrazioni regionali	546.107,89	390.533,40	519.779	450.773	340.951	527.005	353.895	430.105	403.650	620.967	1.182.057
Imprese pubbliche locali	530.350,01	256.777,64	913.406	224.833	295.187	305.185	273.584	275.248	271.681	262.374	339.904
Imprese pubbliche nazionali	2.686.507,73	3.820.764,53	4.260.823	2.753.715	3.752.634	1.957.024	2.615.580	2.588.812	2.276.782	6.237.099	6.550.925
Imprese Pubbliche Regionali	312.332,96	261.941,66	175.586	155.079	176.954	203.115	208.692	167.621	304.648	179.147	265.387
S-442 - TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	8.959.974,68	10.360.991,70	10.289.752,47	10.747.776,34	11.177.250,13	10.118.701,21	8.208.064,30	8.317.548,49	7.929.551,84	12.975.836,86	15.103.570,68
TOTALE SPESE	70.085.161,71	72.930.565,58	73.064.584,12	75.017.031,27	75.289.411,74	72.435.405,79	69.243.901,62	71.193.552,78	71.381.613,09	77.636.352,19	82.329.940,34

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

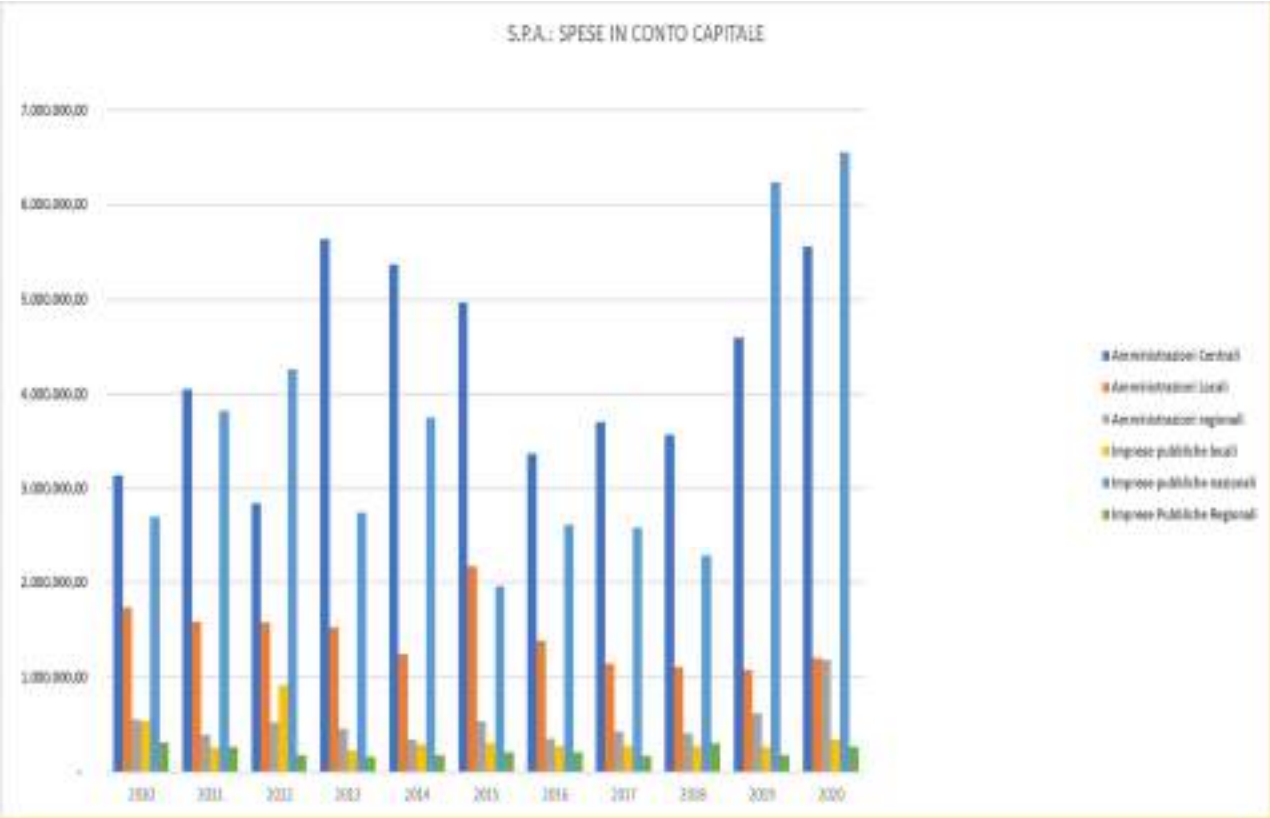
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

Figura 38:distribuzione spese correnti



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell’Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

Figura 39: spese in conto capitale



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 12 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, di dati dell’Agenzia per la Coesione Territoriale – Sistema Conti Pubblici Territoriali

2.3 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

Dal 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni.

Sono state, quindi, introdotte politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

La Regione Campania al 31 dicembre 2021 ha in essere:

- 15 posizioni di mutuo a totale carico della Regione;
- 1 mutuo con oneri a carico dello Stato;
- 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo Bullet;
- 5 anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013;
- 1 anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Il dettaglio del debito esistente al 31/12/2021 è quello indicato nella tabella sottoindicata.

Tabella 19: indebitamento a carico della Regione

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Ragione n.	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Matur.	Scad. Rate		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
67129	10/10/2003	Intesa Sarpardo S.p.A.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30-giu	31-dic	385.294.117,70	48.777.776,95
4962	27/06/2008	DEXIA CREDIOP SpA	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,263 %	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	423.161.577,88	305.191.767,76
15/12/2015	MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,200%	30	16/12/2047	16-dic		310.400.000,00	205.974.787,70
4560727	26/03/2010	Cassa DO. PP.	FIX	1,780%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	589.761.050,47	580.523.797,89
4561049	20/04/2011	Cassa DO. PP.	FIX	1,375%	26	31/12/2046	30-giu	31-dic	604.175.122,18	595.314.596,99
4561050	20/04/2011	Cassa DO. PP.	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	92.938.802,70
13655	22/02/2005	B.E.I.	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15-giu	15-dic	100.000.000,00	17.500.000,00
13943	16/03/2007		VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	52.716.950,00
5178	21/10/2008	DEXIA CREDIOP SpA	FIX	3,9325%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	164.830.789,41
5560	21/04/2009	DEXIA CREDIOP SpA	VAR	Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	100.000.000,00	153.566.975,66
5682	30/06/2009	DEXIA CREDIOP SpA	FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	295.673.128,95
4960	27/06/2008	Intesa Sarpardo S.p.A.	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	425.391.319,13	306.799.897,43
14180	14/07/2009	B.E.I.	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu	15-dic	250.000.000,00	159.342.410,25
4961	27/06/2008	Intesa Sarpardo S.p.A.	FIX	5,21%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	714.044.918,06	514.982.982,90
Totale Mutui									4.877.634.229,73	3.493.933.842,59

B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Matur.	Scad. Rate		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
XS0259658507	CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di <u>Sinking Fund</u> mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	29/06/2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00

Totale Stock del Debito 3.718.933.842,59

C-Mutui con oneri a carico dello Stato

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Matur	Scad. Rate		Importo iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
7695	2002	Cassa DD.PP.	Ricostruzione zone colpite dal Sisma 1998	Fix	5,50%	2002	30/06/2022	30-giu	31-dic	3.173.948,31	153.626,47
Totale Mutui con oneri a carico Stato										3.173.948,31	153.626,47

D-Estinzioni Debiti Sanitari

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Matur	Scad. Rate		Importo iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
4883051	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF Estinzione debiti sanitari	FIX	1,34%	29	31/12/2045	30-giu	31-dic	800.560.753,51	790.936.494,88
Totale Estinzioni Debiti Sanitari										800.560.753,51	790.936.494,88

F-Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Matur	Scad. Rate		Importo iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2007	Passaligo Finanziaria e il	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,38	29	30/03/2035	30-apr	30-ott	2.222.688.379,68	1.469.354.768,86

F-Anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

Anno di stipula	Beneficiaria	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Matur	Scad. Rate		Importo iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2013	MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2045	30-giu	516.305.812,36	417.781.006,51	
2014			FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	241.926.364,75	199.187.111,89	
2013		Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2045	30-giu	531.979.000,00	434.227.626,88	
2013			FIX	3,058 % annuo	30	2044	31-feb	425.576.000,00	357.555.303,23	
2014			FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	993.303.000,00	802.622.294,29	
Totale DL 35									2.708.478.177,11	2.211.385.335,85

G-Anticipazione di liquidità ai sensi dell'Art 116 DL 94/2010

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Matur	Scad. Rate		Importo iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2013	Cassa DD. PP.	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	FIX	1,225 % annuo	29	31/12/2049	31-ott		29.893.607,42	29.893.607,42

Nel corso dell'esercizio 2021 si segnalano le seguenti rinegoziazioni effettuate con Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di Euro 1,5MLD:

- 1 euro 801.560.753,51=: Rinegoziazione totale del Mutuo originariamente contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze per estinzione debiti sanitari contratto ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007 e rinegoziato in data 6 agosto 2014 ai sensi dell'art. 45, comma 5, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
- 2 euro 604.175.122,18=: Rinegoziazione totale del Mutuo originariamente contratto in data 11 dicembre 2015 con il Ministero dell'economia e delle finanze per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
- 3 euro 94.264.124,31=: Rinegoziazione parziale del Mutuo originariamente contratto in data 16 dicembre 2016 con il Ministero dell'economia e delle finanze per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;

I nuovi prestiti stipulati con Cassa DD. PP. prevedono un ammortamento alla francese con rate semestrali e tasso fisso rispettivamente del 1,244%, 1,375% e 1,388%, il cui ammortamento inizia il 30/04/2021 data di stipula dei contratti, e durata residua pari ai mutui originari.

Per effetto di tali rinegoziazioni, a far data dal 30 aprile 2021, risultano totalmente estinti il prestito

MEF per estinzione debiti sanitari contratto ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007, rinegoziato in data 6 agosto 2014 ai sensi dell'art. 45, comma 5, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, e il prestito MEF stipulato in data 11/12/2015 per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per quanto attiene il prestito MEF stipulato in data 16/12/2016 per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, lo stesso risulta ancora in ammortamento per l'importo residuo di euro 211.934.234,58.

Ad esito della rinegoziazione, la Regione Campania conseguirà risparmi di spesa nell'intero arco di ammortamento dei prestiti interessati per oltre 300 milioni di euro.

Si segnala altresì che all'inizio del 2022 si è proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni.

Le due anticipazioni di Liquidità rinegoziate sono le seguenti:

- a) Anticipazione di Liquidità di **euro 531.970.000,00**, stipulata in data 25 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,135%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a **euro 434.227.609,93**;
- b) Anticipazione di Liquidità di **euro 425.576.000,00**, con data di stipula 17 ottobre 2013 e scadenza 1° febbraio 2044, tasso di interesse pari al 3,058%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a **euro 357.555.303,23**.

A seguito della rinegoziazione, alle due anticipazioni si applica il tasso di interesse dell'1,673%, con scadenza spostata rispettivamente al 30/06/2051 e al 01/02/2051.

A seguito della ristrutturazione la regione conseguirà un risparmio in termini di interessi fino alla scadenza per complessivi Euro 59.103.895,07 sulla prima Anticipazione ed Euro 47.745.166,40 sulla seconda Anticipazione.

Nell'ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non rientrano le seguenti operazioni:

- 1. Prestito Cassa DD. PP di rinegoziazione dell'Anticipazione MEF per Estinzione Debiti Sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
- 2. Anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
- 3. Anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- 4. Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Per quanto riguarda quest'ultima, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2 (Punto E) tabella precedente).

Per quanto riguarda, infine, le Anticipazioni di liquidità (punto F) e G) tabella precedente) non vi sono state ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 rispetto a quelle contratte a tutto il 2014, come rinegoziate nel corso del 2022.

Nel corso del 2020, la Regione ha proceduto alla contrazione di una nuova anticipazione di liquidità prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nell'ambito degli interventi di contrasto agli effetti economici negativi dipendenti dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Pertanto, a seguito di autorizzazione della Giunta Regionale disposta con Deliberazione n. 332 del 30/06/2020, in data 06/07/2020 è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la concessione di un'Anticipazione di Liquidità, a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'articolo 115 del già citato D.L. 34/2020 per € 29.893.607,42=, e in data 18 agosto 2020, la Cassa Depositi e Prestiti ha provveduto ad erogare l'anticipazione alla Regione Campania con accredito sul Conto di Tesoreria Ordinaria. Queste operazioni di anticipazione, comunque, non rappresentano un indebitamento a carico della Regione Campania.

Vale infine, evidenziare sul punto che, in un contesto economico e sociale così difficile, due tra le più importanti agenzie di rating internazionali, Standard & Poor's e Moody's⁵⁴, hanno valutato in miglioramento le prospettive di crescita economica della Campania e l'affidabilità creditizia dell'Amministrazione regionale⁵⁵.

In particolare, riguardo:

- le prospettive di crescita economica della regione, Standard & Poor's⁵⁶, ha alzato l'outlook valutandole da stabili a positive, ritenendo che la Campania possa cogliere un'importante opportunità per migliorare il suo sviluppo socioeconomico con l'efficiente impiego dei fondi legati al PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza) nei progetti di rafforzamento della competitività nei prossimi quattro anni. La Regione evidenzia S&P, ha la popolazione più giovane d'Italia, con solo il 18,9% degli abitanti over 65, rispetto al 22,6% a livello

⁵⁴<https://www.ilmonito.it/bilancio-la-regione-campania-promossa-dalle-agenzie-di-rating-de-luca-credibilita-ed-efficacia-nell'azione-di-governo/>;

⁵⁵<https://www.regione.campania.it/regione/it/news/primo-piano/bilancio-la-regione-campania-promossa-dalle-agenzie-di-rating-de-luca-credibilita-ed-efficacia-nell'azione-di-governo>;

⁵⁶ Release del 12 novembre 2021 www.spglobal.com/ratingsdirect;

nazionale. Un utilizzo proficuo delle risorse potrebbe invertire il trend di spopolamento che la Campania ha sperimentato negli ultimi anni. La crescita economica della Campania, inoltre, sebbene modesta rispetto a quella internazionale standard, è stata, negli ultimi anni, superiore a quella di altre regioni del sud Italia;

- il merito creditizio dell'Amministrazione regionale:

Standard & Poor's ha confermato il rating della Regione Campania a BBB- ma ha rivisto le prospettive di affidabilità in miglioramento con un outlook positivo sul credito emittente a lungo termine. Sulla migliore valutazione hanno inciso:

- ✓ le migliori performance di bilancio, che hanno evidenziato rigore nelle spese, maggiore controllo e monitoraggio dei vecchi debiti e dei contenziosi, unitamente al miglioramento della trasparenza dei conti e ai bassi costi del debito regionale;
- ✓ l'uscita dal Commissariamento Sanità che ha permesso alla Regione Campania di riconquistare la piena Governance della spesa nel settore sanitario, che rappresenta circa l'80% del suo bilancio;
- ✓ l'attuazione del Piano Socioeconomico che ha permesso alla regione Campania di reindirizzare, grazie anche alla maggiore flessibilità consentita nell'utilizzo dei fondi europei, circa 1,2 miliardi di euro a famiglie, piccole e medie imprese e assistenza sanitaria e che, insieme al sostegno del governo centrale, ha permesso di contenere la contrazione del PIL reale regionale (un calo dell'8,2% rispetto all'8,9% a livello nazionale).

- Moody's⁵⁷ ha aggiornato il BCA (Baseline Credit Assessment - la Valutazione del merito creditizio)⁵⁸ della Regione Campania a ba2 da ba3 e il rating dei debiti emessi a lungo termine e di quelli non garantiti senior, a Ba1 da Ba2, con prospettive stabili. La decisione riflette un positivo cambiamento, da parte dell'Amministrazione regionale, nelle procedure di controllo e gestione del rischio e gestione proattiva del debito in corso a lungo termine, per ridurre al minimo il suo costo. La Regione, ritiene Moody's, ha compiuto progressi significativi verso il consolidamento del bilancio, l'equilibrio del settore sanitario e la stabilizzazione del debito, unitamente ad un livello adeguato di trasparenza dei dati, migliorando la credibilità e l'efficacia complessiva delle politiche.
- Anche nella release del 11 novembre 2022 Standard & Poor's ha confermato il rating di Regione Campania in "**BBB-**" con **outlook**, cioè il giudizio sulla prospettiva,- "**positivo**". Questa conferma, in controtendenza con le valutazioni dello Stato Sovrano che ha subito una

⁵⁷ Release del 19 novembre 2021 https://www.moodys.com/viewresearchdoc.aspx?docid=PBC_ARFTL457999;

⁵⁸ Per approfondimenti: https://www.moodys.com/microsites/brm/SP31046_BankingMethodologyOutreach.pdf;

riduzione delle prospettive, continua a riflettere i progressi che la regione Campania ha conseguito nel rafforzamento della disciplina di bilancio e della sua trasparenza. Nonostante il momento di crisi mondiale la Regione Campania ha dimostrato un'ottima gestione dei rischi contingenti riducendo il proprio livello di indebitamento, incrementando i propri ricavi, gestendo con la massima efficienza ed efficacia i trasferimenti dei Fondi Europei, riuscendo a mantenere una consistente liquidità.

- La conferma della prospettiva positiva, per nulla scontata in un momento di grave difficoltà per l'economia nazionale e mondiale post pandemia ed in previsione di una riduzione del PIL nazionale per gli effetti del caro energia derivanti dalla guerra russo ucraina in corso, è il giusto riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto fin qui. Non si tratta più, ormai, solo di avere i conti in ordine, di rispettare i tempi di approvazione dei documenti contabili al pari delle altre amministrazioni ma, ciò che è stato valutato, è la capacità dimostrata di mettere in campo azioni propulsive e di dare risposte forti ed immediate alla collettività con uno sguardo al futuro ed alla crescita.
- L'equilibrio della spesa del comparto sanitario dopo la fuoriuscita dal Commissariato della sanità, la riduzione dell'indebitamento, l'incremento delle assunzioni nel comparto sanità e la gestione del mega concorso regionale sono state tutte leve fondamentali che hanno dimostrato il miglioramento dei servizi e l'incremento del valore pubblico cui la regione tende.
- La grande sfida, oggi, sarà sfruttare al massimo l'opportunità offerta dai Fondi Next Generation EU (NGEU) attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) per il cui utilizzo la Regione si è già amministrativamente organizzata al meglio nella consapevolezza che questi fondi nel sostenere la crescita a medio termine saranno lo strumento giusto per accelerare, finalmente, la convergenza dei redditi con le parti più ricche del paese.

Si rileva infine il forte valore pubblico rappresentato da uno degli obiettivi strategici della Regione Campania quale quello di garantire il rispetto dei tempi di pagamento soprattutto dei debiti commerciali che ha portato, grazie all'impegno di tutte le strutture regionali, ad un continuo miglioramento degli indici di tempestività e di ritardo dei pagamenti e dunque una costante riduzione dei tempi di esecuzione degli stessi. Questa attenzione al rispetto dei termini di pagamento sta, nel tempo, assumendo sempre più rilevanza, soprattutto a livello nazionale e comunitario (vedasi Ragioneria generale dello Stato nell'ultima Circolare del MEF n.17 del 07/04/2022). L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, ha peraltro introdotto modifiche che rendono più incisiva la disciplina in materia di rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della Legge n. 145/2018. Si tratta peraltro di un obiettivo che riveste grande rilevanza ai fini della attuazione della riforma prevista dal PNRR entro il quarto trimestre del 2023. Infatti il PNRR dell'Italia approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 13 luglio 2021, definisce, oltre ad un ampio programma di investimenti, un pacchetto di riforme cosiddette "abilitanti" per le quali, al pari degli investimenti, vengono stabiliti precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente,

al cui conseguimento è subordinata l'assegnazione delle risorse del PNRR previa verifica semestrale. Tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione UE, è prevista la Riforma n. 1.11 che non si riflette in termini di costi sul Piano e non è connessa a specifici investimenti, ma risulta comunque funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso. In tal senso l'Assessore al Bilancio ha fornito precise direttive sulle strategie in argomento, con le indicazioni in ordine alla formulazione dell'Obiettivo strategico annuale del Piano della Performance 2022-2024 degli Uffici della Giunta Regionale della Campania sulla "Corretta gestione contabile della SPL comprensiva di tutte le SSL", con indicatori, target, regole di calcolo e peso (vedasi Nota prot. n. 0610805 del 07/12/2021).

Risulta indubbia la valenza del suddetto obiettivo come fondamentale indicatore dell'impatto generato sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, e non solo in modo migliorativo sulle singole prospettive settoriali del benessere ma soprattutto rispetto al suo livello complessivo e multidimensionale.

2.4 LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

E' importante assicurare, nel 2023, in linea con le disposizioni del DEF, una politica di bilancio prudente ed incentrata sulla spesa di investimento, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e di altri fondi dell'Unione, nonché procedere con l'attuazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021.

La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza pandemica ha quindi, indubbiamente, rallentato il perseguimento dei Target ed ha reso quanto mai indispensabile fruire al massimo di tutte le risorse disponibili sia a livello locale che nazionali ed europee. La nuova programmazione 2021/2027, da avviarsi con il bilancio 2023, insieme alla programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sarà il volano al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

Anche la Corte dei Conti, nella Deliberazione n. 3/Sez.Aut/2022/INPR, con cui ha approvato le "Linee Guida per la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio di Previsione delle Regioni e delle province Autonome per gli esercizi 2022-2024" ha evidenziato che la principale novità che riguarda il ciclo di bilancio è rappresentata dall'attuazione del PNRR, nella considerazione ulteriore che il complesso quadro regolatorio del Piano prevede una serie di momenti di verifica e monitoraggio nell'ambito dei soggetti titolari degli interventi e di quelli preposti alla sua attuazione affidando, altresì, alla Corte dei Conti il controllo circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e

dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Piano nazionale per gli Investimenti Complementari – PNC e risorse libere di bilancio).

A tal fine le risorse iscritte dovranno essere chiaramente “tracciabili” nel documento contabile e finalizzate esclusivamente agli scopi concordati in sede europea. A tal fine i flussi finanziari del PNRR iscritti sui capitoli di bilancio dovranno evidenziare i traguardi e gli obiettivi contemplati da ciascuna Missione del piano e corredati dei tempi di attuazione previsti secondo il cronoprogramma approvato con il decreto del ministero dell’Economia e delle finanze.

Attenzione particolare, poi, è dedicata al settore Sanità con esatta imputazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento specifico iscritto alla Missione 13 (tutela della salute) per i programmi di spesa collegati agli obiettivi contemplati dal PNRR per la Missione 6 e dal PNC.

Ad oggi risultano già iscritte risorse PNRR e PNC sul bilancio pluriennale 2022/2024 per quasi 1 miliardo di euro, portate in sede di assestamento a quasi 1,5 miliardi, a cui si aggiungono le risorse iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025. Le previsioni di bilancio 2023/2025, saranno elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria di cui all’Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 ed indicano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi finanziari in considerazione delle possibili scadenze delle relative obbligazioni.

Previsioni di Entrata

Crescita, produttività, occupazione e sostenibilità sono gli obiettivi che la Regione Campania si è data anche per il triennio 2023/2025 come rinvenibili nel DEFR. Le fonti finanziarie per sostenere tali obiettivi sono rinvenibili nelle entrate ordinarie regionali e nel forte impulso che caratterizzerà il prossimo triennio dato dai trasferimenti Nazionali ed Europei che non rappresenteranno un’entrata straordinaria, ma, considerato l’arco temporale di riferimento e le risorse assegnate, saranno lo strumento per garantire il volano dell’economia regionale.

Le Entrate della Regione Campania sono classificate per Titoli, tipologie e categorie. Nella tabella sottoindicata, è sinteticamente riportato l’elenco delle Entrate per Titoli per le Regioni.

Tabella 20: REGIONI: ELENCO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
2	TRASFERIMENTI CORRENTI
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
6	ACCENSIONE PRESTITI
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2023-2025, nella tabella che segue si riepilogano il volume delle Entrate per Titoli relative all'anno 2023.

Tabella 21: entrate per titoli (competenza)

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	
ENTRATE PER TITOLI (COMPETENZA)	
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.827.517.915,01
2-Trasferimenti correnti	1.268.364.396,61
3-Entrate extratributarie	493.834.363,88
4-Entrate in conto capitale	2.382.122.745,89
5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.000.073.000,00
6-Accensione prestiti	0,00
7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	5.034.852.045,00
	33.006.764.466,39

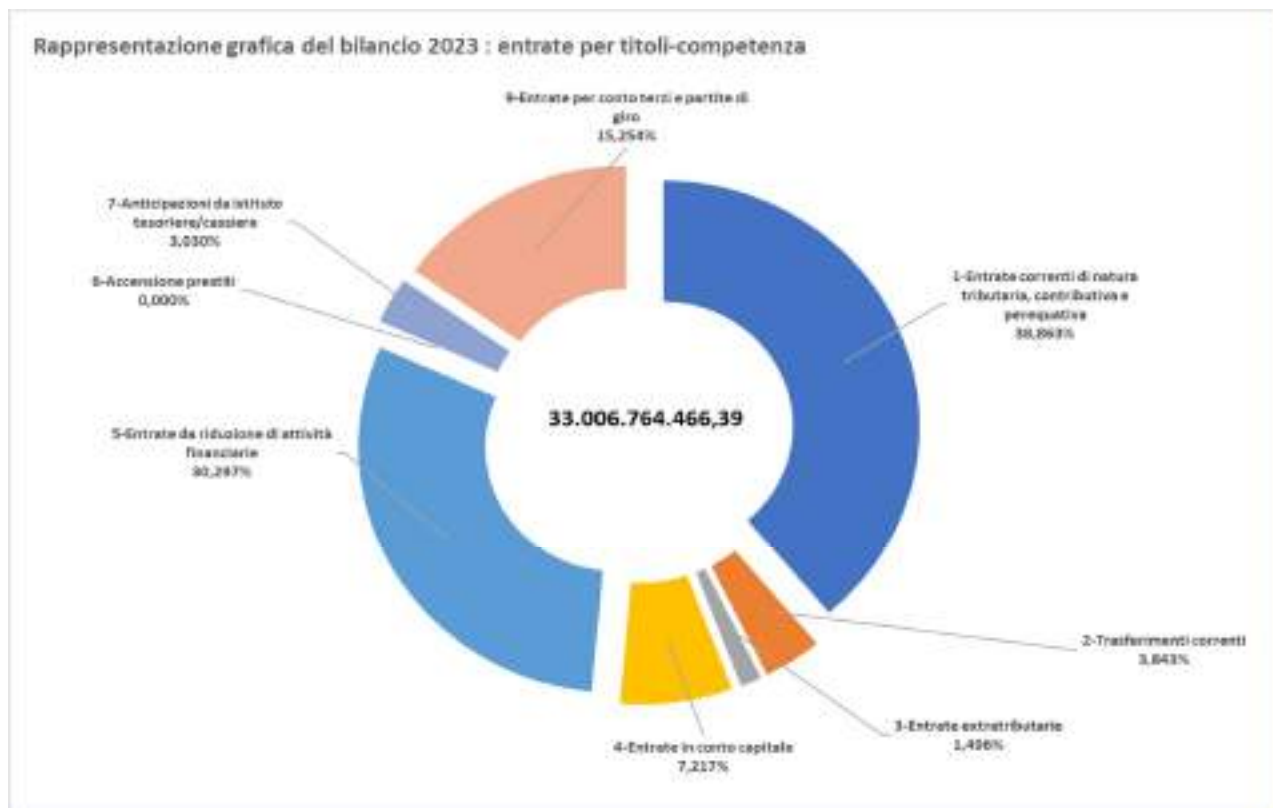
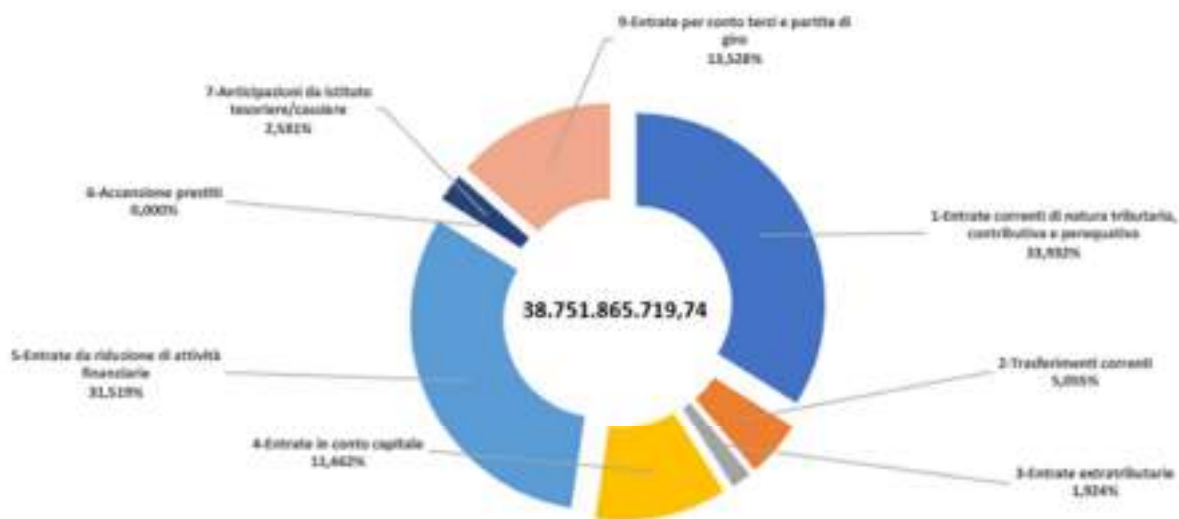


Tabella 22: entrate per titoli (cassa)

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	
ENTRATE PER TITOLI (CASSA)	
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.149.262.988,37
2-Trasferimenti correnti	1.958.983.916,30
3-Entrate extratributarie	745.622.722,82
4-Entrate in conto capitale	4.441.587.691,23
5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.214.221.441,49
6-Accensione prestiti	0,00
7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	5.242.186.959,53
	38.751.865.719,74

Rappresentazione grafica del bilancio 2023 : entrate per titoli-cassa



Previsioni di Spesa

Tutti i programmi di spesa regionali sono articolati tra i seguenti titoli di bilancio:

Tabella 23: tipologia di spesa

TITOLO	TIPOLOGIA
1	SPESE CORRENTI
2	SPESE IN CONTO CAPITALE
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
4	RIMBORSO DI PRESTITI.
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Nella tabella che segue si riportano le spese relative all'anno 2023 per Titoli del Bilancio di Previsione 2023-25:

Tabella 24: spese per Titoli (Competenza)

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	
SPESE PER TITOLI (COMPETENZA)	
1-SPESE CORRENTI	13.775.910.895,04
2-SPESE IN CONTO CAPITALE	2.869.183.323,07
3-SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	10.000.000.000,00
4-RIMBORSO DI PRESTITI	2.334.994.249,22
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	205.615.340,87
5-CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00
7-SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.034.852.045,00
	35.220.555.853,20

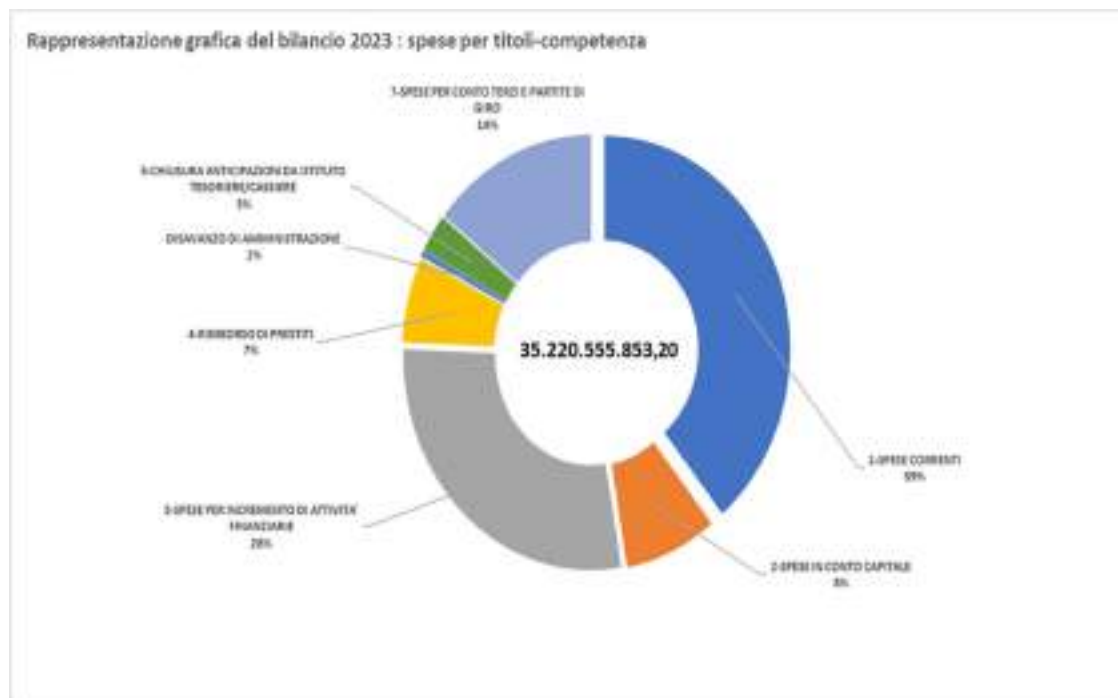
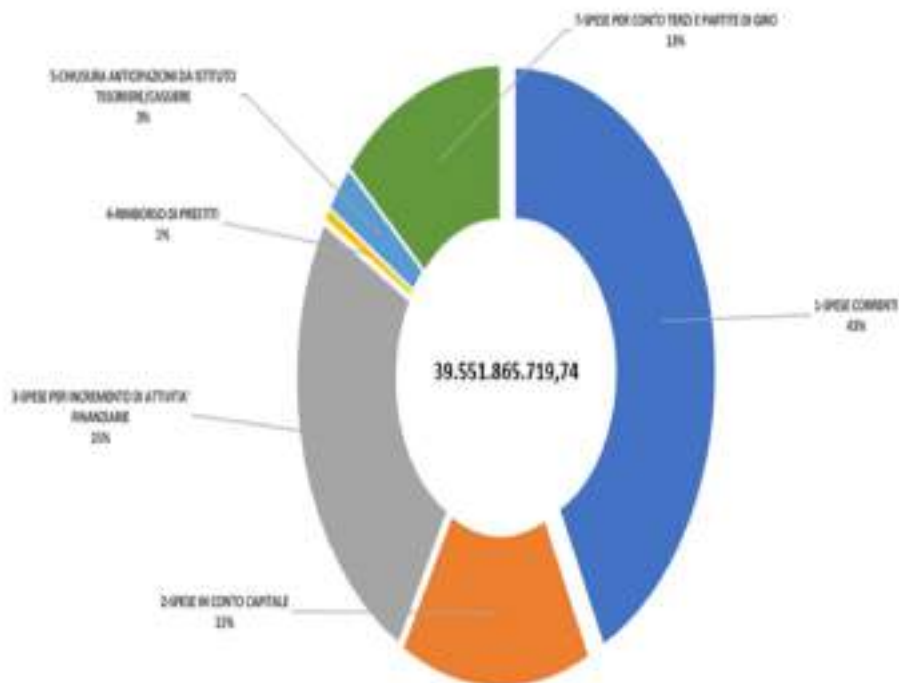


Tabella 25: spese per Titoli (Cassa)

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	
SPESE PER TITOLI (CASSA)	
1-SPESE CORRENTI	16.907.812.715,89
2-SPESE IN CONTO CAPITALE	6.096.424.027,20
3-SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	10.003.772.320,73
4-RIMBORSO DI PRESTITI	269.648.988,91
5-CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00
7-SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.274.207.667,01
	39.551.865.719,74

Rappresentazione grafica del bilancio 2023 : spese per titoli-cassa



Fonte: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania"

I programmi di spesa regionali sono articolati in Missioni di bilancio.

Nella tabella che segue si riportano le spese per Missioni del Bilancio di Previsione 2023-25:

Tabella 26 e:27: bilancio di previsione: spese per missioni e spese per missioni e programmi 2023

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025		
SPESE PER MISSIONI ANNO 2023		
MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	Totale
Totale Missione 01	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>	2.443.034.349,23
Totale Missione 02	<i>GIUSTIZIA</i>	1.362.641,00
Totale Missione 03	<i>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</i>	9.460.154,94
Totale Missione 04	<i>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>	87.369.152,71
Totale Missione 05	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</i>	78.822.043,58
Totale Missione 06	<i>POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</i>	7.515.987,41
Totale Missione 07	<i>TURISMO</i>	51.985.731,77
Totale Missione 08	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>	149.258.525,40
Totale Missione 09	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>	817.172.900,76
Totale Missione 10	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>	1.337.365.102,87
Totale Missione 11	<i>SOCCORSO CIVILE</i>	69.784.780,94
Totale Missione 12	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>	283.984.669,34
Totale Missione 13	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>	19.813.090.051,32
Totale Missione 14	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>	534.818.921,52
Totale Missione 15	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	292.888.035,21
Totale Missione 16	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>	129.673.201,09
Totale Missione 17	<i>ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE</i>	27.416.278,70
Totale Missione 18	<i>RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</i>	183.062.199,08
Totale Missione 19	<i>RELAZIONI INTERNAZIONALI</i>	7.901.103,50
Totale Missione 20	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>	151.693.780,30
Totale Missione 50	<i>DEBITO PUBBLICO</i>	2.501.428.856,66
Totale Missione 60	<i>ANTICIPAZIONI FINANZIARIE</i>	1.001.000.000,00
Totale Missione 99	<i>SERVIZI PER CONTO TERZI</i>	5.034.852.045,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025						
SPESE PER MISSIONI-PROGRAMMI ANNO 2023						
MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Totale
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	88.049.737,76
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	SPESE CORRENTI	140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	49.251.328,07
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	15.212.159,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	26.040.931,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	89.498.853,60
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.208.840,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.000.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	8.693.605,16
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.760.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	18.729.519,71
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	46.592,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	106.111.111,80
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	2.914.850,52
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	5.799.224,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	19.236.461,93
Totale Missione 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					2.443.034.349,23
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	1.160.761,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	201.880,00
Totale Missione 02	GIUSTIZIA					1.362.641,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	1.111.909,18
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.706.127,99
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	1.674.598,45
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.966.519,32
Totale Missione 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					9.460.154,94
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	42.222.200,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.450.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	21.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.190.714,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.883.998,31
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	4.105.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	1.508.352,78
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.008.000,00
Totale Missione 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					87.369.152,71

05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	50.353.782,86
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.126.168,96
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	735.458,93
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	23.606.632,83
Totale Missione 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					78.822.043,58
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	4.612.892,55
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	450.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	1.714.975,51
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	738.119,35
Totale Missione 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					7.515.987,41
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	40.997.913,43
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	10.927.827,34
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	59.991,00
Totale Missione 07	TURISMO					51.985.731,77
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	6.019.049,57
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	44.843.151,58
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	SPESE CORRENTI	1.991.984,96
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	85.272.201,05
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	11.132.138,24
Totale Missione 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					149.258.525,40
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	16.011.902,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	54.019.108,25
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	5.384.612,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.612.625,54
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	322.646.697,25
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	1.128.515,34
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.229.857,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	83.199.816,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.750.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	31.525.580,81
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	147.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	244.520.257,45
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	38.621.153,50
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	6.324.745,60
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	850.528,55
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
Totale Missione 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					817.172.900,76

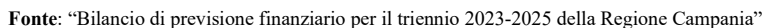
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	362.561.013,10
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.900.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	306.889.598,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	97.568.279,97
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	13.758.161,06
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	5.506.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	300.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	706.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	250.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	9.132.584,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	529.792.482,33
Totale Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					1.337.365.102,87
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	27.378.912,72
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	13.750.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	1.495.702,73
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.815.695,90
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	24.344.469,59
Totale Missione 11	SOCCORSO CIVILE					69.784.780,94
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	4.450.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	35.674.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	910.202,59
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	5.325.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	225.518.994,48
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	1.561.171,67
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.544.908,95
Totale Missione 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					283.984.669,34
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	SPESE CORRENTI	11.275.259.500,97
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	SPESE CORRENTI	725.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	145.048.078,76
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	334.731.414,15
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	19.468.016,48
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.000.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	37.858.040,96
Totale Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE					19.813.090.051,32
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	3.991.789,58
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	34.410.955,65
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	SPESE CORRENTI	860.721,06
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	601.730,80
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	6.272.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	48.799.555,22
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	5.457.701,40
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	2.053.748,39
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	432.370.257,68
Totale Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					534.818.921,52

15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	2.450.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.000.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	2.127.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	62.411.179,52
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	30.747.099,22
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	193.151.780,11
Totale Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					292.888.035,21
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	54.151.372,60
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.366.857,71
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	6.302.871,81
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.239.032,52
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	30.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	59.583.066,45
Totale Missione 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					129.673.201,09
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	4.570.681,54
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	22.845.597,16
Totale Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE					27.416.278,70
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	13.007.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	170.055.199,08
Totale Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					183.062.199,08
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	SPESE CORRENTI	762.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	7.138.422,26
Totale Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI					7.901.103,50
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	1	SPESE CORRENTI	76.000.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1	SPESE CORRENTI	41.970.170,55
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	30.723.609,75
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000.000,00
Totale Missione 20	FONDI E ACCANTONAMENTI					151.693.780,30
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	1	SPESE CORRENTI	166.434.607,44
50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	RIMBORSO PRESTITI	2.334.994.249,22
Totale Missione 50	DEBITO PUBBLICO					2.501.428.856,66
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	1	SPESE CORRENTI	1.000.000,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00
Totale Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE					1.001.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.034.852.045,00
Totale Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI					5.034.852.045,00
Totale complessivo						35.014.940.512,33

Fonte: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania"

A tali spese vanno aggiunte le quote di disavanzo di amministrazione derivanti dai pregressi rendiconti. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Previsione 2023-2025 di prossima approvazione.

Figura 40 e 41: Spese per Missione – Competenza e Cassa



2.5 IL PIANO SOCIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania ha messo adottato una serie di iniziative per fronteggiare l'emergenza sociale ed economica che si è determinata per effetto dell'aumento generale dei prezzi, causato in particolare dalla crisi energetica. Al fine di contenere gli effetti della perdita del potere di acquisto e mitigare il caro-bollette, è quindi stato varato un piano di aiuti alle famiglie e alle imprese di 400 milioni di euro⁵⁹. È stato inoltre definito un programma di misure straordinarie per fronteggiare l'aumento dei prezzi attraverso specifiche azioni di sostegno ai cittadini e alle aziende campane. L'obiettivo del Piano è quello di offrire alle fasce della popolazione più colpite dall'inflazione e al settore delle attività produttive regionali un aiuto concreto, in un periodo difficile segnato dal sensibile rincaro dei prezzi.

Tabella 27: piano socio economico 2022 della Regione Campania – quadro finanziario

MISURE DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE E PER LE POLITICHE SOCIALI	
QUADRO FINANZIARIO GENERALE	
Erogazione di borse di studio annualità 2021/2022	47.200.000 €
Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l'anno accademico 2022/2023 (DGR n. 418 del 27/07/2022)	60.000.000 €
Abbonamenti gratuiti al trasporto pubblico per gli studenti campani per l'anno scolastico/accademico 2022/2023	30.000.000 €
Sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli	3.000.000 €
Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta	26.000.000 €
Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva	7.000.000 €
Progetto di investimento per la calmierazione dell'incremento dei costi a carico delle famiglie più vulnerabili connessi alle attività di depurazione	23.000.000 €
Interventi sul sistema regionale di distribuzione delle risorse idriche	30.000.000 €
Contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo	55.371.415,69 €

MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE	
QUADRO FINANZIARIO GENERALE	
Misura straordinaria a copertura degli extra costi energetici sostenuti dalle imprese campane – Bonus Energia	58.000.000 €
Sostegno alle imprese campane per la riqualificazione ecologica del processo di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese	50.000.000 €

Si riporta di seguito una sintesi delle misure adottate

Erogazione di borse di studio annualità 2021/2022

La misura mira a fornire un sostegno concreto alle famiglie e ad assicurare il diritto allo studio per tutti i giovani campani, mediante l'erogazione di borse di studio in favore di quelli particolarmente capaci e meritevoli. In tal modo, la Regione contribuisce a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e

⁵⁹ <https://pse2022.regione.campania.it/>;

a consentire agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. L'iniziativa assume una particolare rilevanza nell'attuale scenario economico e sociale del territorio campano, a cui la Regione intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità di trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.

Beneficiari: gli studenti universitari meritevoli e meno abbienti iscritti per l'anno accademico 2021/2022, ad un corso di studio presso gli Atenei della Regione Campania.

Hanno avuto accesso alla borsa gli studenti in possesso dei seguenti requisiti di reddito:

- ☐ l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare (ISEE), sommato con l'indicatore della situazione economica all'estero, non deve superare il limite di € 21.000,00 (ventunomila/00);
- ☐ l'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente del nucleo familiare (ISPE) non deve superare il limite di € 40.000,00 (quarantamila/00).

Stanziamiento: € 47.200.000,00

Aziende/Enti coinvolti: La misura è attuata dall'Azienda per il diritto allo studio Universitario della Regione Campania (A.DI.S.U.R.C.), che provvede alla erogazione delle borse.

Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l'anno accademico 2022/2023 (DGR n.418 del 27/07/2022)

L'azione mira ad attuare un sistema organico, in continuità con le annualità precedenti, di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano agli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. L'obiettivo è garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.

Le misure previste dall'Avviso si rivolgono a due diverse categorie di destinatari:

- ☐ servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti (concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate):
 - a) borse di studio;
 - b) servizi abitativi;
 - c) contributi per la mobilità internazionale;
 - d) prestiti d'onore;

☐ servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti universitari:

- a) servizio di ristorazione;
- b) interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità;
- c) servizio di informazione ed orientamento al lavoro;
- d) agevolazione del trasporto pubblico;
- e) servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza

sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascuna azienda per il diritto allo studio universitario.

Beneficiari: Studenti universitari meritevoli e meno abbienti iscritti per l'anno accademico 2022/2023, ad un corso di studio presso gli enti della Regione Campania (Atenei statali e non statali o istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica).

Stanziamiento: € 60.000.000,00

Aziende/Enti coinvolti: La misura è attuata dall'Azienda per il diritto allo studio Universitario della Regione Campania (A.DI.S.U.R.C.), che provvede alla erogazione delle borse.

Abbonamenti gratuiti al trasporto pubblico per gli studenti campani per l'anno scolastico/accademico 2022/2023

L'azione mira a sostenere il diritto allo studio e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale, configurandosi come uno degli interventi più qualificanti messi in campo dall'Amministrazione regionale sul piano sociale e di sostegno alle famiglie.

L'iniziativa può considerarsi un intervento di natura strutturale all'interno del programma regionale per le politiche sociali a sostegno delle famiglie e degli studenti, in grado di intercettare, ogni anno, oltre 130.000 studenti.

La misura si sostanzia nell'erogazione di voucher indiretti, tramite avviso pubblico, per l'acquisizione di titoli di viaggio in abbonamento nel periodo scolastico per il trasporto casa-scuola/università, valido per i servizi minimi di trasporto pubblico locale finanziati dalla Regione, a favore di giovani studenti che presentano la propria candidatura a seguito di una procedura di evidenza pubblica.

Lo studente, in possesso dei requisiti previsti, avrà diritto ad un abbonamento:

- ☐ valido sulle Aziende aderenti all'integrazione tariffaria e su tutte quelle che effettuano i servizi minimi di TPL di competenza della Regione Campania;
- ☐ esclusivamente con origine/destinazione dal Comune di residenza al Comune in cui ha sede l'Istituto/Università;
- ☐ non valido la domenica e nelle festività nazionali;

- ☐ non trasferibile ad altri soggetti;
- ☐ AZIENDALE o INTEGRATO, a seconda che lo studente, per lo spostamento casa-studio, utilizzi i mezzi di una sola o più Aziende.

Gli abbonamenti avranno validità fino al 31/07/2023 per la tratta dal Comune di residenza a quello in cui ha sede l'Istituto/Università e solo nei giorni feriali. Della misura potranno, eventualmente, beneficiare anche studenti ucraini, nella medesima fascia d'età, presenti sul territorio regionale a causa del conflitto in corso.

Beneficiari: Studenti residenti in Campania di età compresa tra 11 e 26 anni; iscritti a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) o università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post-laurea; in possesso di una certificazione ISEE non superiore a € 35.000,00.

Stanziamento: € 30.000.000,00

Sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli

L'azione mira a fornire alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli, anche minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire il recupero della propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica.

La misura verrà attuata in due linee di azione.

La prima azione prevede un sostegno economico per:

- ☐ copertura dei costi sostenuti per canoni di locazione e utenze (sostegno abitativo);
- ☐ la partecipazione a percorsi di formazione e reinserimento lavorativo (finanziamento di corsi di istruzione e formazione);
- ☐ accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza (assistenza psicologica e legale).

La seconda azione prevede l'erogazione di un sostegno economico, sotto forma di voucher, di importo massimo di € 2.500,00, per il rimborso dei costi, sostenuti per i figli delle donne vittime di violenza, per il completamento del percorso scolastico e formativo e per tirocini formativi al fine di agevolare il loro inserimento lavorativo.

Beneficiari:

- ☐ Donne vittime di violenza, prese in carico dai Centri antiviolenza e/o dai Servizi Sociali territoriali
- ☐ Figli delle donne vittime di violenza, anche diversamente abili, minorenni o orfani di vittime di femminicidio, anche diversamente abili.

Stanziamento: € 3.000.000,00

Aziende/Enti coinvolti: Centri Anti Violenza e/o Servizi Sociali territoriali e/o Case rifugio pubbliche e private.

Modalità di erogazione: Voucher, dell'importo massimo di 6.000 euro o di 2.500 euro, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, a seguito di presentazione della relativa istanza con procedura a sportello.

Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta

L'azione si colloca nell'ambito degli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socioeconomico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. In particolare, s'intende agevolare su larga scala, in maniera complementare ed integrativa rispetto alla misura nazionale attuata dall'INPS, l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia da parte delle famiglie per i bambini da 0 a 3 anni, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi e presso le scuole dell'infanzia.

Beneficiari: Famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, residenti in Campania.

Stanziamento: € 26.000.000,00 oltre alla residua disponibilità di risorse del Fondo SIEL, in accordo con gli Ambiti.

Modalità di erogazione: Erogazione di voucher fino a € 3.000,00 per la retta prevista dai nidi e micronidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi.

Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva

La misura si rivolge direttamente alle famiglie campane e mira a garantire il diritto allo sport per tutti i bambini e gli adolescenti. In particolare, è prevista l'erogazione di un voucher in favore delle famiglie che appartengono a fasce di reddito medio-basse per sostenere le rette per l'iscrizione dei propri figli ad attività sportive, supportando, allo stesso tempo, le associazioni e le società sportive dilettantistiche che svolgono attività di carattere sociale sul territorio.

Il voucher concedibile ha un valore di € 400,00 per ogni figlio a carico, fino a un massimo di € 1.600,00 per famiglia. Si prevede di erogare fino a 17.500 voucher in tre anni.

Beneficiari: Famiglie, con minori residenti in Campania nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni, aventi le seguenti condizioni di reddito:

- ☐ ISEE fino a € 17.000,00, per nuclei familiari fino a tre figli;
- ☐ ISEE fino a € 28.000,00, per nuclei familiari composti da quattro o più figli.

Stanziamento: € 7.000.000,00

Enti coinvolti: Associazioni sportive dilettantistiche e società sportive dilettantistiche.

Progetto di investimento per la calmierazione dell'incremento dei costi a carico delle famiglie più vulnerabili connessi alle attività di depurazione

La misura è finalizzata a mitigare gli effetti dell'incremento generalizzato nei costi di gestione del servizio idrico integrato, dovuto:

- ☐ da un lato, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del piano di adeguamento del sistema regionale alle direttive europee e nazionali in materia di depurazione delle acque reflue;
- ☐ dall'altro, alle maggiori spese energetiche sostenute per la gestione degli impianti depurativi.

L'intervento si configura come una misura indiretta, una tantum, per sostenere, in parte, i maggiori oneri economici nella gestione dei reflui da depurazione, in modo da evitare che gli stessi si traducano in un aggravio dei costi sostenuti dalle famiglie, in qualità di utenti finali del sistema.

Attraverso questa misura, si prevede di conseguire benefici, sia sul piano tecnico-economico, sia su quello sociale: l'investimento finanziario sostenuto dalla Regione, da un lato, consentirà di garantire la sostenibilità degli interventi di adeguamento del sistema di gestione, trattamento e utilizzo dei fanghi di depurazione, ai nuovi standard dettati dalle linee guida comunitarie e nazionali, nell'ottica dei principi dell'Economia circolare e di Transizione ecologica, nonostante l'aumento dei costi legati all'attività di smaltimento e alla maggior spesa legata all'aumento del costo dell'energia; dall'altro, consentirà di mitigare le ricadute sulle bollette dei maggiori costi derivanti dalla crisi energetica in corso.

Beneficiari: Persone e famiglie utenti del servizio idrico integrato.

Stanziamento: € 23.000.000,00

Aziende/Enti coinvolti: Gestori degli impianti di depurazione.

Modalità di erogazione: Copertura parziale degli extracosti straordinari correlati ai costi energetici del servizio in assenza del quale l'extracosto si ribalterebbe, nell'immediato, interamente sulle tariffe e quindi sui cittadini serviti.

Interventi sul sistema regionale di distribuzione delle risorse idriche

La misura è finalizzata al miglioramento del sistema di captazione ed adduzione delle risorse idriche strategiche della Regione Campania (“Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale”), per garantire migliori prestazioni nel funzionamento di esercizio delle reti e degli impianti tecnologici e, conseguentemente, nell’erogazione delle forniture agli utenti finali.

E’ prevista l’attuazione di due linee di intervento principali. Con la prima, si intende intervenire direttamente sulle infrastrutture di captazione e adduzione, con interventi di manutenzione straordinaria tesi a migliorarne le prestazioni di esercizio, in vista del completamento del processo di riforma di gestione delle risorse idriche previsto dalla normativa nazionale.

Gli interventi di manutenzione straordinaria previsti, a mero titolo esemplificativo, saranno:

- ☐ lavori di sostituzione, riabilitazione ed estendimenti di tratti di rete idrica necessari a sostituire o estendere reti di acquedotto e dei relativi manufatti;
- ☐ lavori di sostituzione e/o adeguamento delle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e di strumentazioni di controllo e di processo, nonché degli organi idraulici ed elettro idraulici e/o degli impianti di potabilizzazione;
- ☐ lavori di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione e/o adeguamento delle opere civili e dei manufatti;
- ☐ interventi di verifica controllo e ripristino della protezione catodica sulle condotte principali;
- ☐ implementazione stazioni periferiche di monitoraggio;
- ☐ interventi straordinari non prevedibili;
- ☐ accatastamenti e frazionamenti ed individuazione delle condotte con strumentazione tipo georadar. La seconda linea prevede l’attivazione di una misura indiretta, una tantum, finalizzata al contenimento degli attuali costi di gestione del sistema di impianti e reti, ulteriormente aggravati dagli effetti dell’attuale crisi energetica, che rischiano di tradursi nei prossimi anni in un incremento delle tariffe applicate agli utenti finali del servizio di distribuzione idrica (famiglie). La finalità è quella di evitare che gli investimenti sostenuti per l’innalzamento degli standard specifici di performance, unitamente all’impennata dei costi energetici, si traduca in un aggravio per le famiglie campane, già messe duramente alla prova da un’inflazione galoppante e dalla crisi nelle forniture.

Beneficiari: Persone e famiglie utenti del servizio idrico integrato.

Stanziamiento: € 30.000.000,00

Aziende/Enti coinvolti: Regione Campania in qualità di Ente titolare del “Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale”

Modalità di erogazione:

- affidamento di lavori di manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico e funzionale delle reti idriche e delle opere elettromeccaniche riferiti ad opere indifferibili;
- copertura parziale degli extracosti straordinari correlati ai costi energetici del servizio

Sostegno alle imprese campane per la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

Sostenere le imprese campane nella promozione di interventi che favoriscano l'efficientamento, la transizione e la sostenibilità energetica anche attivando azioni volte alla diffusione di fonti rinnovabili dando priorità alle proposte presentate da imprese operanti all'interno di settori a maggiore intensità energetica. Gli investimenti potranno sostenere, a titolo esemplificativo, interventi sulle strutture (involucro, illuminazione, produzione di energia da FER, etc.) ovvero l'introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico e/o per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi, ivi inclusi sistemi domotici di telecontrollo. Promuovere la costituzione di "Comunità energetiche rinnovabili e Solidali", individuando le Amministrazioni di Comuni Campani con meno di 5.000 abitanti quali soggetti promotori in ottica complementare e sinergica rispetto alle misure attuative previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR).

Beneficiari: Imprese del settore manifatturiero e imprese che svolgono servizi di alloggio e ristorazione, costituite e operanti in Campania, dando priorità alle proposte presentate da imprese operanti all'interno di settori a maggiore intensità energetica.

Stanziamento: € 50.000.000,00

Procedure di selezione: Procedura a sportello valutativo.

Modalità di erogazione: Le agevolazioni sono erogate ai sensi della Sezione 7 "Aiuti per la tutela dell'ambiente" (artt. 36 e seguenti) del Reg. UE n. 651/2014 (GBER) nella forma di contributo a fondo perduto.

Misura straordinaria a copertura degli extra costi energetici sostenuti dalle imprese campane - Bonus Energia

Sostenere le imprese campane manifatturiere che hanno subito nel 2022 un incremento del costo dell'energia in ragione della crisi energetica generata dalle difficoltà di approvvigionamento dalle tradizionali fonti e dall'innalzamento dei relativi prezzi, anche come conseguenza del conflitto russo-ucraino, al fine di sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali.

Beneficiari: Imprese manifatturiere operanti in Campania.

Stanziamiento: € 58.000.000,00

Procedure di selezione: Sportello automatico.

Modalità di erogazione: L'aiuto è pari al 30 % dei costi ammissibili, laddove superiori a 5 mila euro, fino a un massimo di 20.000 euro.

Contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo

La misura è finalizzata al sostegno diretto alle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e il contenimento dell'emergenza abitativa mediante l'erogazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo⁶⁰.

L'iniziativa ha lo scopo di intervenire preventivamente per contenere il rischio concreto di un aggravamento del fenomeno degli sfratti per morosità incolpevole determinato dagli effetti dell'attuale crisi energetica.

Beneficiari: Famiglie affittuarie del patrimonio privato: è previsto un contributo a favore dei nuclei familiari con ISEE non superiore alla soglia determinata nell'apposito bando regionale, che siano in possesso dei requisiti stabiliti nel bando medesimo.

⁶⁰ “C'è un tema crescente in Italia di disagio abitativo, alimentato anche da politiche della casa che «hanno favorito soprattutto la proprietà delle abitazioni, mentre la realizzazione di abitazioni popolari per le fasce più povere è stata pressoché abbandonata negli ultimi trent'anni». Quanto alla ripresa in corso degli investimenti dei comuni, la «ricomposizione della spesa» ha favorito viabilità e trasporti, istruzione, ambiente e territorio «a discapito soprattutto di sociale e sviluppo economico». Nello specifico settore della casa e del Pinqua (Programma nazionale qualità dell'abitare), i progetti finanziati dal Pnrr interessano 17.600 alloggi, di cui il 43% al Nord, il 27% al Centro e il 30% al Sud: «il focus è soprattutto sulla riqualificazione dell'edilizia popolare provata da anni di mancate manutenzioni, tema quindi urgente e rilevante», ma «servirebbe anche un ampliamento del numero di alloggi». A rilanciare il tema sempre più centrale di una politica per la casa che preveda come perno anche il ritorno alla costruzione di alloggi per l'affitto è la nota trimestrale (ottobre 2022) Finanza locale Monitor, elaborato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo e coordinato dalla responsabile Local Public Finance Laura Campanini”.

“Tornando alle politiche per la casa, dopo la caduta della spesa per l'edilizia pubblica partita negli anni '90, «nel 2021 la spesa complessiva dei comuni per l'edilizia residenziale pubblica è stata di 528 milioni di euro, di cui circa metà (il 47%) di spese correnti. A questi, si sommano altri 328 milioni di euro per gli interventi per il diritto alla casa (tra cui i vari sostegni agli affitti); altri 1,7 miliardi sono stati spesi in urbanistica e assetto del territorio (i cui ambiti trascendono però quelli più ristretti dell'edilizia popolare). Pertanto - continua il Monitor - si può affermare che la spesa per le politiche abitative in senso stretto è stata di 856 milioni nel 2021, un importo in riduzione rispetto a quanto suggerito dai consuntivi certificati da Istat, che per il 2020 indicano un totale di spesa di 926 milioni per queste due voci». In relazione alla sola edilizia residenziale popolare «solo metà dei quasi 6.500 Comuni rilevati ha dati riguardanti tale voce di spesa e per oltre 1.200 la spesa è risultata nulla. La spesa media per abitante è stata di 24,4 euro». Per il social housing, la regione dove tra il 2007 e il 2022 sono stati pubblicati più bandi è la Lombardia, trainata dalle province di Milano e Brescia. La regione dove è stato stanziato l'importo più elevato è la Campania, che nel 2007-22 ha bandito gare per 113 milioni” – “«Servono nuovi alloggi per l'affitto, non basta la riqualificazione Pnrr» - Dal Monitor finanza locale allarme sulle strutture amministrative comunali” – Il Sole 24 Ore 17 novembre 2022;

Stanziamento: € 55.371.415,69

Modalità di erogazione: Contributi diretti alle famiglie residenti nella Regione Campania.